QUINTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Domenica 18 Dicembre 1927, Anno VI — C. C. POSTALE — QUINTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	130 —	70 —	36 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	50 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18 —	—	—	34 —	—	—
Cumulativi.						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	20 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30.50	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano. 69 (già 37) - ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 302

Punti da chiarire

Non crediamo molto utile, almeno da parte nostra, stemperare in una polemica giornalistica le precise quanto brevi dichiarazioni del Duce sulle relazioni italo-francesi. Sarà bene tuttavia fissare alcuni punti, per non far disperdere la chiara semplificazione contenuta nel comunicato del Consiglio dei Ministri.

1. Il Trattato franco-jugoslavo non è stato una novità, è *vecchio di sedici mesi*; ma la firma del Trattato ha *sollevato una certa impressione nel mondo, esclusa l'Italia*. Cioè le condizioni, in cui è avvenuta la firma; il tempo scelto; le interpretrazioni pubbliche e clamorose che di esso sono state date a Belgrado, in un senso nettamente antitaliano; hanno richiamato l'attenzione europea, e anche e soprattutto quella dell'opinione pubblica francese, su una politica che, mostrando di ignorare o di escludere l'Italia, se non addirittura di avversarla, ha cercato alleanza con la Jugoslavia, la quale, avendo mire di espansione adriatica, può « impegnare » la Francia in una politica adriatica antitaliana. Queste affermazioni non sono nostre, arbitrarie, ma sono state e sono ancora, si può dire, della stampa francese, che, per la prima volta, ha parlato chiaro per bocca di varii scrittori politici. Queste affermazioni sono divenute preoccupazioni tanto, che perfino giornali di sinistra, decisamente avversi all'Italia fascista, hanno sentito di non dovere e non poter raggiungere compromettenti e pericolosi impegni di solidarietà bellica con uno stato balcanico, e hanno rifiutato quelle dichiarazioni ufficiose tendenti a far apparire il Trattato franco-jugoslavo, come un affare di ordinaria amministrazione. Ecco lo stato di fatto, determinatosi oggi, e che non è lecito dimenticare. Nessuno domanda che si modifichi o si annulli quanto è avvenuto. E' necessario soltanto che Francia e Italia, grandi potenze, alleate nella guerra, ristabiliscano direttamente la loro posizione reciproca, ed automaticamente sarà ristabilita la gerarchia europea, che sola può garantire la pace: e la politica adriatica dell'Italia sarà riconosciuta e non confusa con la politica balcanica, che è tutta di stati minori, dei quali nessuno deve poter credere di avere al suo fianco una grande potenza per le proprie avventure. La politica balcanica ha bisogno soltanto di esser ricondotta alle sue proporzioni sotto la tutela concorde delle grandi potenze.

2. La soppressione del *Corriere degli italiani* è un atto di buona polizia interna, anch'esso determinato da non recenti e tutte documentate campagne della stampa francese. L'Italia fascista non è affatto preoccupata dei fuorusciti, impotenti, violenti, servili, in contesa fra di loro. Il « fuoruscitismo » è un fenomeno di nessuna importanza rispetto all'Italia fascista. Ne assume una soltanto nella variabile misura con cui esso appare favorito, aiutato, sorretto da uguali e corrispondenti atteggiamenti di forze politiche francesi; perchè allora prende l'aspetto di uno *strumento* di politica francese antitaliana. Strumento repugnante e pericoloso, poichè la continuata campagna dei fuorusciti per denunziare in altri giornali come *La Libertà*, un Fascismo antifrancese e un'Italia ansiosa di guerra; non solo è abietta perchè la denunzia dell'Italia compiuta da italiani dovrebbe essere respinta da ogni buon francese, che ami il suo paese, come un tipico tradimento servile e prezzolato; ma è pericolosa, poichè induce, se mai, il duplice errore di far credere che l'Italia fascista sia antifrancese, e questo è falsissimo, e che la politica indicata dai fuorusciti possa comunque essere una politica degna di chiamarsi italiana.

E' chiaro dunque che la questione del fuoruscitismo, e i relativi provvedimenti che potrebbero seguire a quello per il *Corriere degli italiani*, non sono affatto una pregiudiziale e tanto meno l'oggetto principale delle conversazioni franco-italiane. Sono, se mai, una conseguenza semplicemente automatica di quella intesa cordiale e duratura, che si ritiene ed è necessaria. Si tratta di polizia, nel suo senso elementare e salutare. Nient'altro.

3. Chiarite queste condizioni preliminari, aggiungiamo subito che se per questioni da esaminare: — problema mediterraneo con particolare riferimento a Tangeri; problema africano con particolare riferimento alla Tunisia, ai confini libici, alla politica verso l'Etiopia; problema delle comunità italiane di fronte alle leggi di snazionalizzazione — la tesi ufficiosa del *Quai d'Orsay* dovesse avere quella aridità negativa e acre, che appare nel « *punto di vista francese* » fatto prontamente contrapporre da Parigi sulla *Morning Post*; all'ampio e sereno esame compiuto dal corrispondente romano del giornale inglese; allora ci sarebbe da temere il solito atteggiamento francese di credere che un'intesa con l'Italia si riduce alla eliminazione di alcuni cosiddetti « malintesi » ed « equivoci » puramente formali. No. I problemi esistono. Non sono, come ha detto Mussolini « *nè gravi nè insolubili* »; ma bisogna esaminarli; non negarli come quando si dice che « *non esiste una questione tunisina* » dopo la denunzia delle convenzioni del '96 e la legislazione adottata nella Reggenza. Ma noi preferiamo credere che il « *punto di vista francese* » inviato da Parigi alla *Morning Post*, sia stato indicato, con una preoccupazione giornalistica e anche con lo scopo, alquanto ingenuo, di denunziare un'Italia mediterranea come pericolosa anche all'Inghilterra.

Col proposito di evitare la polemica, non ne facciamo; ma abbiamo dovuto non ignorare la pubblicazione per evitare che si neghi la sostanza degli argomenti e si tenti di ricadere nei soliti luoghi comuni, seppelliti per sempre dalle dichiarazioni di Mussolini.

R. FORGES DAVANZATI

Riunione del Comitato economico a Ginevra

GINEVRA, 17.

Si è riunito il Comitato economico della Società delle Nazioni che ha eletto Presidente Serruys, francese, e vice-Presidente Trendelenburg, tedesco.

« Dopo la nomina di un sotto-Comitato per lo studio del problema dello sfruttamento delle ricchezze del mare, il Comitato ha deciso di proporre la convocazione per l'anno venturo di una Conferenza internazionale allo scopo di definire i metodi di unificazione delle statistiche in materia economica, commerciale e industriale.

Rappresenta l'Italia nel Comitato il comm. Di Nola.

Risonanza internazionale delle dichiarazioni del Duce

Contrastante atteggiamento tra destra e sinistra in Francia

PARIGI, 17.

(Scardaoni.) — *Le dichiarazioni di Mussolini al Consiglio dei Ministri sui rapporti franco-italiani sono oggi commentate nel modo più largo da tutta la stampa francese. Come era facile prevedere esse costituiscono il fatto importante del giorno.*

Riferiamo dunque qualcuna delle considerazioni fatte in questa occasione dai colleghi francesi. Notiamo però, come osservazione generale, due punti.

Primo: *Mentre nelle sue dichiarazioni il Duce si è mantenuto su osservazioni di carattere preciso, ma generale, annunziando che un così delicato problema doveva essere studiato ed elaborato con i mezzi delle rispettive diplomazie dei due paesi, la stampa francese si sbizzarrisce troppo nello scambio delle ipotesi dove si fa un gran discutere di dare e di avere.*

Ripetendo quanto già abbiamo detto a questo riguardo, ci sembra che tutte le anticipazioni in questo senso siano ora inutili e pericolose.

Inutili, perchè tanto la diplomazia francese che quella italiana hanno un programma proprio da svolgere, al quale non mancherà certo così facilmente per i consigli od i malumori di questo o quel giornale; pericolosi, perchè una discussione anticipata sullo stesso argomento finirebbe col turbare di nuovo quell'atmosfera di cordialità, che è indispensabile al lavoro diplomatico, perchè esso possa raggiungere dei risultati effettivi; e che si sta determinando poco a poco fra i due paesi non senza molta buona volontà.

Secondo: *Notiamo come i fautori dell'accordo franco-italiano siano i seguaci delle correnti di destra; gli osservatori tiepidi, gli oppositori irriducibili, i rappresentanti della sinistra.*

Così stando le cose, la discussione franco-italiana, da parte francese, non appare ancora sufficientemente purificata da questioni interne di dottrina, di partito, di parlamento, di elezioni.

Una discussione fra i rappresentanti delle due nazioni non può aver luogo se non prescindendo da ogni problema interno, ed in base al binomio puro e semplice Francia Italia.

Al contrario se da parte delle correnti di destra come di quelle di sinistra si perpetua l'errore di voler fare dell'Italia fascista un argomento dialettico per le proprie discussioni interne, è assai difficile che la politica estera, dell'una nazione verso l'altra, possa fare quei progressi che tutti, in questo momento, si attendono.

Non solo; ma poichè i partiti di sinistra, con alcune varianti e sfumature moderate, sono quelli che tutto sommato detengono il potere in Francia, dovremmo credere che l'accordo franco-italiano venga tentato in questo momento in forma più o meno eccezionale contro le norme essenziali del punto di vista politico dominante.

Questo andava detto per sgombrare il campo dal grande disnidio che si fa in questi giorni nella stampa francese alla quale, per le ragioni esposte, non vogliamo rispondere.

Il Duce ha dimostrato chiaramente la buona volontà dell' Italia verso la Francia, la lealtà della nostra politica, ed il carattere del Fascismo il quale non è affatto antifrancese.

Questo per ora deve bastare; il resto verrà da sè, e in forma più tecnica nonchè più responsabile.

Il Gaulois scrive: « Gli uomini di Stato responsabili della politica estera dei due paesi sono dunque egualmente disposti a studiare in modo obiettivo i mezzi pratici per arrivare a dei rapporti fiduciosi e ad una collaborazione pacifica fra i due grandi popoli latini.

Contentiamoci per il momento di questa doppia assicurazione. Lasciamo ai diplomatici, e ai tecnici, la cura di scambiare fra loro proposte pratiche; e formuliamo l'augurio che, da una parte e dall'altra, i giornali irresponsabili, troppo preoccupati da considerazioni di dottrina o di fatti politici, facciano tregua alle polemiche che hanno tanto nociuto al riavvicinamento delle nazioni ».

Il Petit Bleu scrive: « Come si vede il linguaggio del primo Ministro italiano non ha niente di quella foga che è nei discorsi di Gabriele d'Annunzio. Esso si ispira alla ponderazione, alla calma, e considera l'avvenire con la serenità indispensabile per arrivare allo scopo voluto ».

Il Peuple dice: « Perchè la conversazione progettata appaia al tempo stesso possibile e desiderabile, bisognerà determinare in anticipo una base di intesa, ossia il quadro di un eventuale accordo il che non si scorge ancora affatto. Bisognerà, per arrivare a questa prima tappa, che il Fascismo riveda seriamente le sue pretese, e sopratutto le pretese principali, quelle alle quali esso attribuisce la più grande importanza, e intorno a cui ha fatto il più gran rumore. Noi non siamo a questo punto per ora, nè lo saremo per domani ».

Il Paris Matinal scrive: Mussolini rischierebbe molto speculando sopra il desiderio di pace di Briand cosicchè noi siamo portati a credere che se il Capo del Governo italiano si terrà nei limiti permessi, egli trionferà presso i suoi seguaci con le oneste concessioni che saranno a lui fatte da Briand. Soltanto se l'accordo si farà senza alcun grave urto, se Mussolini dirigerà i negoziati con la moderazione di cui fa mostra nel suo discorso, sarà assai difficile di riconoscere nella sua opera diplomatica il discepolo di Giorgio Sorel.

L'Echo de Paris scrive: Associate dalla *detente* creata dallo stato di cose determinatosi dagli antichi trattati, la Francia e l'Italia possono risolvere con uno spirito di fiducia e di amicizia i problemi che le dividono; e nei quali, come l'Italia stessa lo proclama, essa è richiedente su tutti i punti, senza poter niente offrirci in contropartita.

Un articolo di Daudet sulle manovre massoniche contro il Fascismo

PARIGI, 17.

(Scardaoni). — *Leon Daudet nell'Action Française in un articolo intitolato* I misteri del Quai D'Orsay *continua la serie delle sue rivelazioni sull'attività della massoneria universale contro il Fascismo.*

La diplomazia europea, scrive *Daudet*, è stata informata in modo assai brusco delle manovre della massoneria e della seconda internazionale contro il fascismo italiano in generale, e contro Mussolini in particolare. La stessa stampa inglese, d'abitudine così riservata, è intervenuta col *Times* e con la *Mornig Post*.

In seguito Ciamberlain e Diamandi, e altri che non si nominano, hanno fatto sapere ad Aristide Briand quale era il rompicollo di cui egli era incapace a concepire la portata. Ma non sarebbe senza pericolo credere che una apparente *detente* potrebbe modificare in seguito ora una situazione ora un'altra di cui io non indico qui che un aspetto, e che si riferisce tanto alla lotta attualmente impegnata tra la internazionale e alcune nazioni europee, quanto alla qualità stessa dei cospiratori.

Lo scrittore nazionalista continua spiegando come la massoneria si sia servita di Leon Blum il quale a sua volta avendo per ragioni private una grande influenza su Filippo Berthelot, si è servita di questo ultimo.

Non potendo intervenire direttamente, scrive il Daudet, Blum si è servito di Filippo Berthelot il quale, d'accordo col suo protetto sig. Leger, ha cercato un punto di appoggio. Egli non ha durato grande fatica a trovarlo, e ciò è stato il trattato di alleanza con la Jugoslavia.

La Serbia, la quale è stata l'occasione della guerra del 1914, avrebbe potuto diventare una seconda volta l'occasione contro l'Italia. L'ascensione rapida del suddetto signor Leger, sull'entourage irregolare del quale vi è molto da dire, ha avuto come principale motivo l'ostilità ben conosciuta di Berthelot contro il Fascismo.

Una signora ha preso parte a tutti questi intrighi e di essa io non pronuncierò oggi il nome; ma si riuscirà facilmente a capire chi è leggendo queste righe. Io ripeto che le mie informazioni sono assolute... Briand ha lasciato fare, con l'aiuto del resto della farsa di Locarno, che egli ha finito per prendere sul serio.

Ma qualche cosa pure trapela dai progetti criminali della organizzazione. E l'opinione pubblica ha avuto un sobbalzo apprendendo la firma affrettato di un trattato per cui l'Italia aveva ragione di commuoversi.

Nello stesso tempo le persone bene informate si preoccupavano per l'invio a Roma del signor Beaumarchais, correntemente chiamato al *Quai d'Orsay* « il Claudel numero due », dato che egli come il signor Leger è una creatura di Berthelot!... Io ripeto insomma che la situazione resta eccezionalmente grave e proprio per i motivi che ho esposto sopra.

Il punto di vista francese secondo la "Morning Post„

LONDRA, 17.

La « Morning Post » pubblica un telegramma del suo corrispondente da Parigi in cui viene esposto il punto di vista francese sugli articoli recentemente pubblicati dallo stesso giornale e telegrafati dal corrispondente della « Morning Post » da Roma.

Il telegramma del corrispondente parigino dice che in Francia si riconosce l'importanza del problema demografico italiano e si riconosce pure il pieno diritto dell'Italia alla navigazione del Mediterraneo in condizioni di perfetta uguaglianza alle altre Potenze. L'Italia dichiara di vivere sotto la minaccia dell'imbottigliamento; in tal caso non la sola Francia è responsabile. La dottrina del « mare nostrum » è incomprensibile a Parigi. Poichè l'Italia sembra disposta a chiedere, in modo finora non definito, la libertà dei mari, la Francia risponde che la dottrina della esclusività non può essere considerata seriamente neanche per ragioni sentimentali.

Quanto ai Balcani il telegramma rileva che il problema balcanico è tuttora un problema internazionale. Quanto a Tangeri, quando si arriverà ad un accordo tra la Francia e la Spagna, probabile fra pochi mesi, si crede a Parigi che la Francia sarà disposta ad ammettere nella zona internazionale la collaborazione dell'Italia. Quanto a Tunisi si dichiara a Parigi che non esiste una questione tunisina; vi è in Tunisia una vasta colonia italiana e l'on. Mussolini naturalmente desidera che essa conservi la sua nazionalità; però su tal punto esiste una divergenza di vedute perchè la perpetua presenza di una numerosissima colonia italiana in Tunisia rifiutante la cittadinanza francese potrebbe diventare per l'avvenire imbarazzante; Parigi risponde alle argomentazioni che in proposito fa l'Italia che le leggi italiane riguardanti la prole di genitori stranieri sono in sostanza uguali alle leggi francesi.

La stampa tedesca

BERLINO, 16.

Le dichiarazioni fatte dal Capo del Governo italiano al Consiglio dei Ministri circa le eventuali trattative con il Governo francese sono largamente riprodotte dalla stampa di Berlino.

Specialmente gli organi ministeriali si mostrano riservatissimi.

Le fusioni nelle industrie inglesi

LONDRA, 16.

(Engely.) — *La tendenza delle industrie inglesi ad amalgamarsi, a formare cartelli, trusts ecc., che abbiamo già fatto presente ai lettori, prosegue a svilupparsi e, a quel che pare, abbastanza rapidamente.*

Così oggi abbiamo da rilevare la fusione di due Compagnie di tabacco, alla quale appare probabile che se ne aggiungeranno delle altre. Molto più importante sono le trattative, se non ufficialmente, certo già in pratica, arrivate a conclusioni definitive, per la fusione della « United Serdang » con le « Amalgamated Estates ». Trattasi di Compagnie che hanno vastissime piantagioni di gomma in Sumatra. L'importanza del fatto sta in ciò: che qualora la fusione si dimostri in pratica efficace, i circoli della City prevedono che tutte le altre Compagnie inglesi che posseggono piantagioni, si fonderanno, il che poi significa, in altre parole, che gli Stati-Uniti che per la gomma sono tributari, per la più parte, della Gran Bretagna, si troveranno a dover trattare con un trust. Fatto questo, che può essere suscettibile di sviluppi politici.

Per ultimo, le trattative per la formazione di un cartello chimico europeo, tra il gruppo germanico e quello inglese, sono fallite in seguito all'impossibilità di mettersi d'accordo sulle quote rispettive, poichè i tedeschi, in rapporto alla produzione inglese, volevano basarsi sulle cifre del 1926. Ora i lettori ricorderanno che l'anno 1926 è stato caratteristico per lo sciopero minerario seguito da quello generale. In conseguenza, le industrie della Gran Bretagna non hanno potuto produrre in maniera normale; ed è quindi logico che i rappresentanti dell'industria chimica inglese abbiano rifiutato la quota suggerita da quelli dell'industria germanica.

D'altra parte, il trust delle « Industrie Chimiche Imperiali » (56 milioni di lire sterline di capitale) è considerato dai suoi direttori come sufficientemente forte e con largo campo di azione — tutto l'Impero — da poter proseguire da solo nella sua strada. Quello che resterà a vedere, è se i due cartelli, l'inglese ed il germanico, arriveranno tacitamente ad una intesa sulle zone rispettive di espansione, o si faranno la concorrenza, che sarebbe certamente accanita, fra di loro.

Importanti provvedimenti amministrativi
deliberati nel Consiglio dei Ministri d'oggi

Stamane alle ore 10 si è nuovamente riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Tutti i Ministri erano presenti. Segretario l'on. Suardo.

Presidenza

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1. — Uno schema di provvedimento che estende le disposizioni sulla *normalizzazione dei materiali delle pubbliche amministrazioni agli enti autarchici, parastatali, ecc.*

2. — Uno schema di R. D. che colloca *alle dirette dipendenze del Capo del Governo l'Istituto Nazionale L. U. C. E. per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia.*

3. — Uno schema di provvedimento concernente *l'autorizzazione permanente dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia e della Esposizione Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma.*

4. — Uno schema di provvedimento contenente *disposizioni per la sistemazione del Teatro della « Scala » in Milano.*

Esteri

Il Capo del Governo — Ministro degli Affari Esteri — ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato:

a) uno schema di provvedimento relativo all'esecuzione dell'accordo concluso in Roma, mediante scambio di note, tra l'Italia e la Danimarca, il 26 ottobre 1927, per *l'esenzione dal pagamento dei diritti di vidimazione dei certificati di origine e delle fatture commerciali.*

b) uno schema di provvedimento relativo all'esecuzione del « *Modus vivendi* » *stipulato in Parigi, mediante scambio di note fra l'Italia e la Francia* il 3 dicembre 1927 (VI) per regolare, fino alla conclusione di una Convenzione speciale di stabilimento ed al più tardi fino al 1.o giugno 1928, il trattamento dei cittadini e delle società di uno dei due Stati contraenti sul territorio dell'altro;

c) schema di provvedimento relativo all'*esecuzione della Convenzione generale per la navigazione aerea, firmata in Santander, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna*, il 15 agosto 1927;

d) di uno schema di provvedimento concernente l'esecuzione della Convensione relativa alla *linea aerea regolare tra Genova e Barcellona, firmata in San Sebastiano*, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 20 agosto 1927 (V);

e) uno schema di provvedimento riguardante l'esecuzione della Convenzione e dello Statuto, firmati in Ginevra, fra l'Italia ed altri Stati, il 12 luglio 1927, per *la creazione di una Unione Internazionale di Soccorso, nonchè del relativo Atto finale.*

Interno

Su proposta del Capo del Governo — Ministro dell'Interno — il Consiglio ha adottato le seguenti deliberazioni:

1. — Per agevolare la *costruzione di campi sportivi*, quali base di un vasto programma, che il Fascismo intende di attuare in materia di educazione sportiva, è stato approvato uno *schema di provvedimento che dichiara di pubblica utilità le opere relative alla costruzione di tali campi*, esentando dalle tasse di registro e bollo gli atti degli Enti pubblici per l'esecuzione di dette opere.

2. — Per intensificare *la lotta contro le mosche*, è stato approvato un provvedimento, che autorizza il Ministro dell'Interno ad emanare ordinanze aventi carattere obbligatorio e munite di sanzioni penali.

3. — E' stata approvata *la costituzione in Comune autonomo della frazione Valle di Pompei* (Comune di Scafati) con la zona Scavi di Pompei ed altre finitime delle due Provincie di Napoli e di Salerno. Così, sotto il nome di Pompei, risorgerà, per opera del Governo Fascista, restauratore dei valori primigenii della stirpe, la vecchia città pagana, soddisfacendo un sentimento profondo, di carattere religioso e culturale, delle popolazioni sorte intorno al Santuario, di fama ormai mondiale.

4. — *E' stata prorogata di 6 mesi la facoltà accordata ai Prefetti delle Provincie di nuova istituzione* di disporre la requisizione di locali di privata proprietà per l'impianto e il funzionamento, nel capoluogo della Provincia, dei nuovi uffici pubblici. Peraltro, l'esercizio della requisizione, anzichè consentito in forma generica, viene condizionato ad una speciale autorizzazione del Ministro dell'Interno, da rilasciarsi nei soli casi di comprovata assoluta necessità.

5. — *E' stato approvato il bilancio 1927 del Governatorato di Roma.*

Giustizia

Il Ministro della Giustizia ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

1. Provvedimento per la modificazione delle piante organiche del personale della magistratura della Corte di Cassazione del Regno.

Per effetto della unificazione della Cassazione, il numero dei ricorsi — tanto civili che penali — si mantiene tuttora in continuo aumento, cosicchè la Corte, allo scopo di esaurire la gran mole di lavoro, è costretta a tenere udienze tutti i giorni feriali. Il lavoro è quindi eccessivo, e non basta il grande spirito di sacrificio, che anima tutti i presidenti di sezione, a farlo sopportare. Se poi uno di essi sia impedito o per malattia o per incarichi speciali che riceve dal Governo, la sezione rimane senza il suo Capo. Con il suddetto provvedimento si addiviene quindi all'aumento di un altro presidente di sezione in modo da poter regolare meglio i turni di servizio, come pure da consentire lo studio delle numerose cause portate all'udienza, delle quali sovente sono relatori gli stessi presidenti di sezione.

2. Provvedimento riguardante i depositi relativi ai ricorsi per Cassazione provenienti dalle nuove provincie.

Con l'art. 6 del Regio Decreto-legge 14 aprile 1927, n. 573, fu esteso alle domande di revisione e ai ricorsi in materia civile di competenza della Corte di Cassazione, provenienti dalle nuove provincie e dalla città di Fiume, con decorrenza dal 1. luglio 1927, l'obbligo del deposito prescritto dall'art. 521 del Codice di procedura civile.

L'entrata in vigore di questo precetto non è stata avvertita dal ceto degli avvocati, per cui è avvenuto che numerosi ricorsi e domande sono pervenuti alla Corte di Cassazione mancanti della bolletta attestante il prescritto deposito. Poichè l'errore, in cui sono caduti i detti avvocati, ha assunto proporzioni rilevanti, e poichè trattasi di errore in certo modo scusabile, dato che il precetto circa l'obbligo del deposito fa parte di un testo legislativo avente per principale oggetto l'ordinamento interno della Corte di Cassazione, e cioè una materia che non richiamava in modo particolare l'attenzione del ceto forense, si è ritenuto opportuno di stabilire una straordinaria sanatoria, allo scopo di evitare il grave danno che deriva alla parte dall'errore avvenuto.

3. Provvedimento con cui è concesso un nuovo termine per lo scioglimento delle Commissioni straordinarie dei ragionieri.

Il R. D. 28 agosto 1927, n. 1787, col quale fu provveduto al coordinamento della legislazione sui ragionieri con quella sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, stabiliva il termine di tre mesi per lo scioglimento dei consigli dei collegi dei ragionieri e per la nomina delle rispettive commissioni straordinarie, che debbono temporaneamente assumerne le veci per la revisione degli albi e per la costituzione del nuovo consiglio.

Per quanto nulla siasi omesso allo scopo di adempiere il precetto della legge, tuttavia non è stato possibile prendere in tempo debito i provvedimenti necessari per tutti i collegi. Si è reso quindi necessario concedere un nuovo termine di tre mesi per la emanazione dei provvedimenti ancora occorrenti.

4. Provvedimento per la proroga del termine per l'esame delle domande per la iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti.

Le Commissioni incaricate dell'esame delle domande per la iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti non hanno potuto compiere, a causa del gran numero dei richiedenti, il loro lavoro nel termine stabilito dal R. D. legge 8 maggio 1927, n. 828. Viene, pertanto, autorizzato il Ministro della Giustizia a prorogare, d'intesa col Ministro della Pubblica Istruzione, da cui dipendono le anzidette Commissioni, il termine di cui trattasi, avuto riguardo al lavoro che ancora resta da compiersi.

5). Provvedimento per la proroga della validità delle liste dei giurati in vigore nell'anno 1926.

La formazione delle nuove liste dei giurati ha subito ritardo, a causa delle norme recentemente stabilite per la composizione delle Commissioni comunali e mandamentali, che devono provvedere per le liste stesse. Per quei circoli di Corte di assise, che hanno funzionato nel corrente anno con le liste dell'anno medesimo, provvede la legge 19 dicembre 1886, n. 4183, in base alla quale le liste dell'anno precedente continuano ad avere vigore a tutto febbraio dell'anno successivo. Per i circoli di corte di assise, per i quali, giusta il R. D. legge 10 febbraio 1927 n. 132, erano rimaste in vigore, durante il 1927, le liste dell'anno 1926, si consente, in virtù dell'odierno provvedimento, che queste ultime liste continuino ad avere vigore fino a tutto il mese di febbraio 1928, ove, peraltro, per i circoli stessi non vengano completate le liste dei giurati per l'anno 1928.

6). Disegno di legge che modifica la tabella del personale aggregato delle carceri e dei riformatori.

I posti dei sanitari presso alcuni stabilimenti penali, situati in località particolarmente disagiate o isolate, sono quasi sempre scoperti, sia perchè i concorsi vanno deserti, sia perchè i medici nominati abbandonano il servizio dopo avere visto sul posto il particolare disagio che esso arreca, mentre d'altra parte, il compenso che viene dato non è adeguato al sacrificio, nè può [illegible] fatto assegnamento su altri proventi professionali, attesa l'assoluta mancanza di popolazione libera. In queste condizioni l'Amministrazione Carceraria è costretta a provvedere con l'invio di medici militari o di liberi professionisti retribuiti ad altre tariffe, che in definitiva arrecano un notevolissimo aggravio di spesa. Allo scopo di evitare tali inconvenienti lo odierno provvedimento stabilisce per i detti sanitari un migliore trattamento economico, e, per far fronte alla maggiore spesa, riduce di sei i posti in organico.

7). Disegno di legge sulla perdita del diritto a pensione in caso di acquisto di cittadinanza straniera.

Istruzione

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato:

1) uno schema di R. D. che istituisce diplomi di benemerenza da conferirsi al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione che abbia acquisito speciali benemerenze nei riguardi dell'Opera Nazionale « Balilla » e dell'« Opera Nazionale Dopolavoro ».

Gli insigniti di tali distinzioni avranno facoltà di fregiarsi di speciali medaglie.

Con questo provvedimento il Governo Nazionale ha inteso concedere un segno di riconoscimento e di onore a quelli educatori che con fede svolgono proficua attività a vantaggio delle Organizzazioni giovanili e del Dopolavoro.

2) uno schema di R. D. che approva il Testo Unico delle leggi sulla istruzione elementare.

Con il Testo Unico — lavoro di notevole importanza e frutto di lunghi ed accuratissimi studi — vengono riordinate e coordinate le norme sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere di integrazione, emanate dal Governo Nazionale.

In successivi titoli, il Testo Unico tratta dell'ordinamento dell'Amministrazione locale, di quello didattico ed amministrativo della scuola, dell'edilizia scolastica, dello stato giuridico ed economico dei maestri, dell'obbligo scolastico, degli esami, dei libri di testo e delle biblioteche scolastiche, della assistenza e previdenza scolastica; contiene inoltre alcune disposizioni speciali per le Nuove Provincie. Il Testo Unico in parola, insieme con il Regolamento generale dei servizi per l'istruzione elementare, costituiranno un vero codice di tutte le norme che disciplinano l'istruzione elementare, codice che, come è ovvio, sarà di grandissima utilità per tutti coloro che dànno opera nella scuola e per la scuola.

3) uno schema di R. D. in virtù del quale viene estesa anche nei riguardi dei maestri elementari la possibilità di provvedere alla loro dispensa dal servizio ove ciò si renda necessario nell'interesse del servizio stesso.

4) uno schema di R. D. che approva il Regolamento per le Scuole di ostetricia. Con il Regio Decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1634 sono state riordinate le Scuole di ostetricia e stabilite le linee fondamentali della loro organizzazione e del loro funzionamento.

Il presente Regolamento contiene le particolari norme per compiutamente disciplinare gli studi per il conseguimento del diploma di levatrice, norme studiate e concretate in base a proposte fatte da apposita Commissione di competenti e vagliate dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

5) uno schema di R. D. che approva il Regolamento per il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, istituito in Roma con il fine di raccogliere insigni cimeli del nostro glorioso Esercito ed opere d'arte, medioevali e del Rinascimento, di particolare pregio. Tale Regolamento contiene le norme per ben precisare la natura delle varie colle-

Il finanziamento della Cassa di Risparmio della Tripolitania

Su proposta del Ministro delle Colonie sono stati approvati dal Consiglio:

a) Uno schema di R. D. col quale si apportano alcune modificazioni all'*ordinamento della tassa sugli affari in Libia;*

b) Uno schema di provvedimento che aumenta il *quantitativo delle uova di tonno preparate per uso alimentare* da importare nel Regno a regime di favore;

c) Uno schema di provvedimento che *aumenta il contingente dello zucchero originario dalle Colonie italiane da ammettere nel Regno a regime di favore;*

d) Uno schema di provvedimento che determina i *quantitativi delle merci coloniali da ammettere nel Regno a trattamento di favore durante l'anno 1928.*

e) Un disegno di legge per l'assegnazione straordinaria di L. 1.800.000 per il completamento della *centrale elettrica di Massaua.*

f) Uno schema di R. Decreto che regola le licenze al personale operaio della *Manifattura Tabacchi di Tripoli.*

g) Uno schema di R. Decreto che proroga al 1. luglio 1928 l'applicazione dell'*ordinamento amministrativo contabile in Eritrea e Somalia.*

h) Uno schema di R. Decreto che modifica il regolamento per la *esecuzione del Codice per la Marina Mercantile della Libia.*

i) Uno schema di provvedimento per la proroga del termine fissato dall'art. 66 della legge 26 giugno 1927, n. 1013, sull'amministrazione della Tripolitania e Cirenaica, *relativo alla facoltà conferita al Ministero delle Colonie di sospendere l'applicazione delle norme della legge stessa, non ritenute immediatamente applicabili.*

l) Sempre su proposta del Ministro delle Colonie è stato anche approvato un disegno di legge concernente la *costituzione di un Consorzio di Istituti di Credito per il finanziamento della Cassa di Risparmio della Tripolitania.* Tale provvedimento mira ad intensificare efficacemente la già ben promettente opera di avvaloramento economico della nostra grande Colonia mediterranea con l'opportuno sviluppo delle operazioni di credito agrario e fondiario-agrario, affidate alla fiorente Cassa di Tripoli. Gli Istituti invitati dal Ministro delle Colonie hanno corrisposto con patriottica buona volontà al proposito del Governo.

La Cassa di Risparmio di Tripoli è autorizzata ad emettere obbligazioni che nel periodo di un quinquennio non dovrebbero superare i 60 milioni e che sarebbero assunte alla pari dagli Istituti di Credito, di Previdenza e di Risparmio, costituiti in Consorzio sotto la presidenza della Banca d'Italia.

Le disposizioni oggi approvate mirano a fronteggiare i bisogni attuali ed urgenti della colonizzazione nell'interesse, non solo dell'economia della Colonia, ma anche di quella della Nazione. Lo sviluppo assunto dalle opere di colonizzazione, tanto in estensione quanto in intensità, richiede l'aiuto del prestito agrario che se viene invocato e concesso per l'agricoltura della Madre Patria, a maggiore ragione deve essere elargito nella Colonia. La Cassa di Risparmio ha fatto finora quanto ha potuto nei limiti delle scarse disponibilità che essa ha saputo saggiamente amministrare e prudentemente distribuire. La sua azione non potrebbe essere arrestata nè sospesa senza danno grave presente e futuro.

La Cassa di Risparmio dà, inoltre, tutte le garanzie di sapere e potere assolvere gli impegni che le deriveranno dal servizio delle obbligazioni: quindi una garanzia sussidiaria del Governo coloniale non avrà modo nè occasione di esplicarsi tangibilmente se non nel senso di render più gradito il titolo ai portatori di esso.

zioni da custodirsi nel Museo e per opportunamente disciplinarne l'amministrazione ed il funzionamento.

6) uno schema di disegno di legge, che regola, con larghi criteri di equità, il trattamento di quiescenza dei maestri delle Nuove Provincie, dispensati dal servizio per insufficiente conoscenza della nostra lingua e che non abbiano compiuto gli anni di servizio necessari per aver diritto a pensione od indennità, in base alle disposizioni vigenti alla data della loro cessazione dal servizio.

7) uno schema di R. D. in virtù del quale viene dato migliore assetto al personale tecnico e scientifico dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità, con ritocchi alle qualifiche di questa benemerita categoria di funzionari.

8) uno schema di R. D. con il quale viene istituita in Roma una scuola di metodo di tipo Montessori.

Lavori pubblici

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici:

1). Uno schema di provvedimento con cui si proroga il termine di esecuzione del piano regolatore di ampliamento della città di Genova.

2). Uno schema di disegno di legge con cui si proroga il termine di esecuzione del piano regolatore della città di Torino.

3). Uno schema di R. Decreto, che modifica la costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese.

Il provvedimento tende a far sì che con la costituzione delle nuove provincie di Brindisi in Puglia e di Matera in Basilicata, la rappresentanza degli Enti locali in seno al Consiglio di Amministrazione sia messa in relazione con le mutate circoscrizioni amministrative.

4). Uno schema di provvedimento con il quale si autorizza la occupazione ad uso temporaneo, nel mezzogiorno e nelle Isole, di locali da adibirsi ad uso di scuole primarie.

In molti Comuni del Mezzogiorno e delle Isole le scuole elementari sono allogate in locali insufficienti ed assolutamente inadatti nei riguardi della igiene e della didattica.

L'azione dello Stato in questo campo pur esplicata attivamente e sotto forme diverse, non viene a soddisfare la mole e l'importanza dei bisogni.

Si è ritenuto perciò indispensabile di eliminare uno stato di cose che danneggia fisicamente e moralmente le nuove generazioni, tanto più che, dove non esistono appositi locali per le scuole, riesce di solito difficile alle Amministrazioni comunali di procurarsi mediante locazione l'uso di convenienti stabili privati.

Con il provvedimento oggi approvato si è autorizzato pertanto in caso di necessità e con speciali temperamenti, l'occupazione temporanea di stabili privati da adibirsi ad uso di scuole elementari.

5. — Uno schema di R. Decreto per la determinazione dei confini territoriali dei Provveditorati alle Opere con sede ad Aquila e a Caserta.

Tale decreto provvede a mantenere i confini fissati per i Provveditorati di Aquila e Caserta all'atto della loro costituzione, non essendo parso consigliabile, dopo attento esame dei principali problemi tecnici ed economici riguardanti i due Istituti, che, in seguito alla formazione e alla modificazione di alcune provincie comprese nei confini territoriali dei due Provveditorati, si dovesse corrispondentemente procedere alla variazione dei confini dei Provveditorati stessi.

6. — Uno schema di R. Decreto relativo alla iscrizione della strada Roma-Ostia nell'elenco delle strade di prima classe di cui al R. Decreto 15 novembre 1923, n. 2506.

7. — Uno schema di provvedimento, contenente disposizioni straordinarie in dipendenza dei danni arrecati dalle alluvioni dell'autunno 1927 alle Provincie di Bergamo, Brescia, Bolzano e Sondrio.

8. — Uno schema di R. Decreto, contenente norme per l'applicazione della legge 16 dicembre 1926, n. 2251, relativa alla imposizione del contributo di miglioria in dipendenza della esecuzione di opere pubbliche.

9. — Uno schema di provvedimento che approva la convenzione per la concessione della autostrada Firenze-Montecatini-Lucca-Mare.

Concessionaria della costruzione e dell'esercizio è la «Società Anonima Autostrade Toscane».

La nuova autostrada è destinata ad allacciare molte località importantissime dal punto di vista commerciale e turistico. Essa avrà uno sviluppo di km. 83.015 e richiederà una spesa di circa 100 milioni.

Economia nazionale

Il Ministro dell'Economia Nazionale, sulla scorta delle informazioni fornite dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ha riferito sull'andamento della campagna agraria comunicando che le semine si sono svolte generalmente in favorevoli condizioni stagionali, in tutta Italia. Secondo quanto è stato segnalato, la superficie investita a grano è, in alcune provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Abruzzi e Sicilia, in aumento medio di circa il 10 per cento della normale, mentre ha subito una lieve contrazione in altre provincie.

Si può asserire che la coltura del grano occuperà, nell'annata agraria in corso, una superficie uguale a quella dello scorso anno.

I seminati, il cui sviluppo è stato favorito dalla mitezza della temperatura e dall'umidità del terreno, si presentano dovunque belli e promettenti.

La situazione generale delle industrie permane sostanzialmente quella segnalata nell'ultimo Consiglio dei Ministri e presenta sempre una tendenza al miglioramento.

La crisi, che è principalmente dovuta al non ancora raggiunto adeguamento a «quota 90» dei vari fattori che intervengono nella vita economico-industriale, si avvia quindi sicuramente ad una risoluzione, però con processo lento e graduale. Tale lentezza è imposta essenzialmente dagli effetti contrastanti dei vari elementi economici interdipendenti, che occorre riequilibrare gradatamente. A queste difficoltà di natura interna, vanno aggiunte, per vari rami di industria, difficoltà di natura generale, che si risentono cioè, in misura più o meno forte, in tutti i paesi. Infine la presente stagione, per le ripercussioni della stasi stagionale delle industrie edilizie in genere, costituisce un altro sensibile ostacolo ad una larga ripresa della attività industriale.

Le industrie che attraversano tuttora le maggiori difficoltà sono le siderurgiche e le meccaniche, le quali, pur avendo avuto un certo sollievo in questi ultimi tempi da importanti ordinazioni di materiale ferroviario, non possono ancora trovare una solida base per la ripresa che in seguito al miglioramento generale dell'attività economico-industriale ed all'adeguamento delle mercedi a quota 90.

Ad ogni modo, attraverso il lieve ma sicuro progresso di alcuni rami di industria, alla tenace resistenza ed alla volontà di superare le sfavorevoli contingenze, che si appalesano per vari indici in altri rami tuttora gravemente colpiti, ed al maggior spirito di fiducia che prevale nel campo industriale, si può trarre la sicura previsione di una progressiva ripresa dell'attività industriale.

Per tre regioni che rappresentano i maggiori centri industriali (Piemonte, Liguria e Lombardia) l'occupazione operaia in 2.150 Stabilimenti considerati, mentre era del 90.4 % alla fine di Ottobre u. s. rispetto al Settembre 1926, è passata alla fine di Novembre al 93 %: più notevole è stata la diminuzione degli operai lavoranti ad orario ridotto; il numero di essi è sceso, infatti, per gli Stabilimenti suddetti, dall'ultima settimana di Ottobre all'ultima di Novembre, da 97.635 (20.6 % sul totale degli occupati) a 87.987 (18.6 %).

La disoccupazione prevale, in generale, fra i lavoratori agricoli, fra gli edili ed i tessili. E' anche un po' accentuata, in alcune provincie, la disoccupazione fra gli addetti ai trasporti, come a Trieste, e fra gli addetti alle industrie manufatturiere, per senza presentare gravità.

La revisione dei costi di lavorazione per adeguarli a quota 90, obbligando alla revisione della organizzazione interna dei diversi reparti degli Stabilimenti industriali, alla sostituzione di macchine più moderne e di maggiore produzione od alla chiusura di Stabilimenti tecnicamente antiquati, porta ad una riduzione nell'impiego della mano d'opera ed alla sua naturale selezione nei riguardi della capacità e del rendimento. Il riassorbimento potrà avvenire in seguito, quando il minore costo dei prodotti ne accrescerà il consumo.

Del resto anche le statistiche della disoccupazione all'estero segnano quasi ovunque, e, specialmente, nei Paesi industriali, un aumento considerevole del numero dei disoccupati.

E' confortevole l'incremento dei depositi a risparmio ed in conto corrente presso le Casse di Risparmio: tali depositi, aumentati di 72 milioni nel mese di ottobre, e di 158 nel mese di novembre, assommano alla fine di novembre a 13.063.767.790.

Su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, il Consiglio dei Ministri ha, quindi, approvato gli schemi dei seguenti provvedimenti:

1. — Disegno di legge che disciplina la costituzione e l'attività delle Associazioni per la tutela e l'incremento della pesca, dettando opportune norme circa le zone territoriali da riservare alla azione dei singoli enti del genere, circa i compiti da affidare ai medesimi, e circa la loro amministrazione.

Le associazioni per la pesca vengono, in conseguenza del provvedimento, sottoposte alla diretta vigilanza del Ministero per l'Economia Nazionale, anche allo scopo di garantire maggiormente il coordinamento della loro attività con le finalità cui si inspira l'azione dello Stato, in materia di disciplina della pesca e di incremento del patrimonio ittico.

2. — Disegno di legge che autorizza la costituzione di Consorzi per la gestione di Magazzini per il Deposito e la condizionatura dei prodotti ortifrutticoli. Tali Enti che saranno costituiti nel Mezzogiorno e in Sicilia, ed ai quali potranno partecipare il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, la Camera Agrumaria e l'Istituto Nazionale per l'Esportazione, hanno per scopo principale di mettere a disposizione degli esportatori, per conto dei quali ricevono la merce con un'organizzazione informata ai migliori sistemi sin qui attuati, i mezzi tecnici meglio atti alla pulitura, selezione, imballaggio e condizionatura dei prodotti ortofrutticoli destinati all'esportazione e di esercitare altri servizi complementari.

3) Schema di provvedimento portante modificazioni all'ordinamento della Milizia Nazionale Forestale e dell'Azienda Foreste Demaniali.

4) Schema di provvedimento recante disposizioni transitorie ed integrative sui Consigli e gli Uffici Provinciali dell'Economia, per quanto riguarda la riscossione delle imposte e la separazione dei patrimoni delle Camere di Commercio, in relazione alle nuove giurisdizioni territoriali dei Consigli.

5) Disegno di legge che modifica il R. D. legge 13 agosto 1926, n. 1490, recante provvedimenti a favore delle Piccole Industrie. Con tale provvedimento l'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Istituto Commerciale per i prodotti delle Piccole Industrie — costituiti in base al R. D. Legge 13 agosto 1926 n. 1490 — sono soppressi e le relative attribuzioni sono deferite all'Ente Nazionale per le Piccole Industrie. Sono anche soppressi i Comitati Provinciali ed i Comitati Regionali per le Piccole Industrie. Le loro funzioni sono demandate ai Consigli Provinciali dell'Economia ed all'Ente Nazionale predetto.

Con lo stesso disegno di legge è modificata la struttura degli organi cui è affidata l'amministrazione dell'Ente; i Banchi di Napoli e Sicilia sono autorizzati a partecipare al capitale occorrente per l'esercizio del credito e sono dettate norme per favorire l'esercizio del credito stesso a favore di Consorzi di piccoli industriali.

6. Schema di provvedimento sugli Istituti per le Case Popolari, con il quale si dettano norme per disciplinare la vendita degli stabili degli Istituti medesimi e la risoluzione del contratto di affitto nei riguardi degli inquilini morosi.

7) Schema di provvedimento per la determinazione di tipi e denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero e per l'applicazione del marchio nazionale di esportazione a tale riso. Il provvedimento che disciplina il commercio di esportazione mediante un opportuno sistema di prelevamento e controllo di campioni secondo pratiche e sistemi già in uso presso i migliori esportatori, tende alla difesa del nostro prodotto sui mercati esteri; il controllo sull'esportazione risiera è affidato all'Istituto Nazionale per l'Esportazione.

8) Disegno di legge relativo al limite di emissione delle cartelle dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario.

9) Schema di provvedimento contenente nuove disposizioni circa l'ordinamento del Consorzio Obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.

10). Schema di provvedimento che costituisce un Consorzio obbligatorio fra gli industriali cavatori e fra i commercianti di marmo greggio e segato dei Comuni di Carrara e di Fivizzano. Il Consorzio provvederà in principal modo alla vendita all'interno ed all'estero del prodotto suaccennato ed eserciterà opera fattiva per il miglioramento, il concentramento e la razionalizzazione dell'industria marmifera di Carrara, al fine precipuo della diminuzione dei costi di produzione.

11). Schema di provvedimento riguardante il contributo statale nell'interesse sui mutui per il bonificamento agrario nella provincia di Ferrara. Col provvedimento in parola tale contributo, in vista delle peculiari condizioni economiche, demografiche e sociali, che esigono la pronta attuazione della bonifica integrale dei terreni nella provincia di Ferrara, viene elevato alla misura massima del 3.50 %.

Il Consiglio dei Ministri ha poi deciso di concretare analogo provvedimento per la Provincia di Rovigo.

12). Schema di R. Decreto che integra le norme che disciplinano la costituzione dell'Ordine cavalleresco *Al Merito del Lavoro*, comminando la revoca della concessione della decorazione nei riguardi di quegli insigniti che abbiano mancato all'onore e propugnato interessi antinazionali.

13) Schema di Regolamento per l'esecuzione del R. Decreto 30 dicembre 1923, n. 3244, per l'assetto definitivo dei tratturi e delle trazzere. Con l'emanazione di tale regolamento, sarà resa possibile la esecuzione di provvedimenti dai quali deriveranno benefici non indifferenti all'economia agraria e alla viabilità delle provincie meridionali.

14) Schema di Regolamento per l'esecuzione del R. D. Legge 21 aprile 1927 n. 690, recante agevolazioni per l'emissione di obbligazioni da parte di Società per azioni.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 13, è nuovamente convocato per lunedì 19 corrente alle ore 10.

L'italiano ha ancora la tendenza massima alla critica, minima alla collaborazione. Il Fascismo tende al contrario. Il lettore fascista di un giornale fascista come la "Tribuna" — il quale domanda ai suoi lettori la collaborazione non per la realizzazione di pompose promesse rituali che si stampano ogni anno, ma per essere ogni giorno più "fascista" come giornale, nello stile, nelle rubriche, nella serietà — il lettore fascista deve collaborare con l'abbonamento. Non c'è altra collaborazione disciplinata.

Il groviglio di Collegno
in Camera di Consiglio
La tesi dell'accusa e della difesa

TORINO, 17. — Stamane si è riunito in Camera di Consiglio il Tribunale per decidere sul caso di Collegno.

Il ricoverato di Collegno non assisteva all'udienza. C'era per lui il difensore avv. Florian che abbiamo cercato di avvicinare, ma egli si è mostrato abbottonatissimo e non ci è stato possibile avere qualsiasi dichiarazione sulla linea che sarà seguita dalle parti. Però da qualche indiscrezione possiamo sintetizzare quelli che sono i punti essenziali sia dell'accusa che della difesa.

L'accusa sostiene che lo *sconosciuto di Collegno* è Mario Bruneri, che non è mai stato pazzo e che è un simulatore; la difesa non ha voluto portarsi sul terreno di contrapporre elemento ad elemento ed ha seguito una linea, diremo così, di sintesi limitandosi ad avanzare alcune pregiudiziali in linea di puro diritto, le quali tenderebbero a dichiarare nulla tutta la procedura seguita dalla Procura del Re. Lo scopo cui la difesa tenderebbe sarebbe quello di prospettare l'eventualità che una decisione non favorevole del Tribunale di Torino, possa non chiudere la complicata vicenda, e che questa possa invece avere un successivo svolgimento davanti alla Suprema Corte di Cassazione di Roma.

La riunione in Camera di Consiglio è durata appena mezz'ora, dopo di che i magistrati e gli avvocati della difesa si sono recati al Manicomio di Collegno per interrogarvi *lo sconosciuto*.

Il dramma di Firenze
I risultati negativi di 12 giorni d'indagini

FIRENZE, 17. — Nel delitto del Viale dei Colli, dopo dodici giorni di indagini siamo tornati al punto di partenza. L'ipotesi Falzini si può considerare caduta; quella Montagnani non trova alcun elemento che la convalidi. C'è solo la maestra Andreini che ha assistito al delitto e che non vuole dire la verità. Lavorando per deduzione al dodicesimo giorno si può dire che, confortata dalla logica, c'è l'ipotesi che la persona che ha compiuto l'assassinio sia in istrette relazioni con il Giachi e di riflesso con la Andreini, oppure viceversa. Solo così si spiegherebbe il concorde silenzio del Giachi — come si ricorderà il professore narrò le circostanze del fatto ma non rivelò il nome del suo aggressore — e dell'Andreini e l'interesse di costei di tener celata la verità. Pertanto il giudice istruttore avv. Bonerba, che ha voluto assumere personalmente la direzione delle indagini, intende procedere per eliminazione allo scopo di sgomberare il terreno alle nuove ricerche. Nella giornata di ieri il giudice ha chiamato a colloquio il commissario Maturo dal quale si è fatto illustrare più ampiamente i verbali delle indagini condotte dal funzionario intorno al delitto fino dal primo momento.

Il P. M. conclude la sua requisitoria
al processo della mafia

TERMINI IMERESE, 17. — Il Pubblico Ministero cav. Malaguti ha terminato ieri la sua requisitoria attraverso la quale si è avuta la visione completa dell'attività delittuosa e criminosa dell'associazione.

Il rappresentante della pubblica accusa ha dichiarato di non insistere nell'accusa soltanto nei riguardi degli imputati Sciaiampo Antonino, Brucato Calogero, Richiusa Giuseppe e Semira Giuseppe rinviati al giudizio delle Assise per imputazione di associazione a delinquere. Ha chiesto quindi ai giurati che per tutti gli altri imputati e per tutti i capi di accusa essi ammettano la responsabilità invitandoli a fare giustizia completa.

Un bigamo arrestato

NAPOLI, 17. — E' stato arrestato a Santa Maria Capua Vetere sotto l'imputazione di bigamia, il commerciante Amedeo Pesce. Anni or sono il Pesce contrasse matrimonio a Poggio Marino con tale Lucia Vivolo dalla quale ebbe dei figliuoli. Un bel giorno emigrò in America e poichè colà la fortuna non tardò ad arridergli, ritornò in patria ma non già a Poggio Marino. Egli preferì invece piantar le sue tende a S. Maria Capua Vetere dove, invaghitosi di una signorina sedicenne, certa Carmela Signorelli, alcuni mesi or sono riusciva a sposarla.

Ma la faccenda non poteva rimanere senza conseguenze; infatti la prima moglie del Pesce non tardava ad apprendere il colpo di testa compiuto dal marito e naturalmente si affrettò a sporgere querela contro il coniuge, che, scoppiato lo scandalo veniva fatto anche oggetto di altra querela da parte della sua seconda metà.

In questi tristissimi frangenti il Pesce non trovò altri rimedi che la fuga; ma scovato ieri in una casa colonica veniva arrestato e tradotto in carcere.

Il procedimento penale
contro l'albergatore di Pracchia

FIRENZE, 17. — Alle costituzioni di parte civile del procedimento penale contro l'albergatore Cappellini per inquinamento delle acque a Pracchia si è aggiunta quella della signora Giulia Di Grazia vedova Rastelli la quale ha perduto il marito morto per avere bevuto la micidiale acqua.

Il miracolo di S. Gennaro

NAPOLI, 17. — Ieri sera nella ricorrenza del Patrocinio di San Gennaro, festa istituita per voto di Napoli in seguito allo scampato pericolo dal parossismo vesuviano del 1631, si è svolta al tesoro di San Gennaro la consueta funzione religiosa alla quale assisteva un gran numero di fedeli. Dopo l'esposizione della Reliquia e la processione, venne celebrato il pontificale e quindi i monsignori del Tesoro per turno cominciarono a far baciare la teca e l'ampolla col sangue del Martire ai fedeli.

Verso le ore 16.30 monsignor Rivello che da venti minuti aveva preso in consegna la sacra teca si accorse che il sangue del Santo era liquefatto. Il prelato emozionatissimo ne dette subito annuncio agli altri monsignori che erano in sacrestia e provvide ad informarne il Cardinale.

La notizia dell'avvenuto miracolo si sparse subito in città suscitando nel popolino non buona impressione perchè, come è risaputo, sono ancora molti coloro che si ostinano a ritenere che in questa ricorrenza il sangue non debba liquefarsi. Al contrario, da che la festa venne istituita nel 1631, il miracolo si è quasi sempre verificato.

Un altro prodigio
della Madonna di Lourdes

FIRENZE, 17. — certa Lidia Maestrelli, della frazione di Avane, presso Empoli alcuni mesi or sono fu colpita da una grave malattia tanto da essere costretta a farsi visitare da due medici e successivamente a recarsi all'ospedale della Maternità di Firenze. I sanitari riscontrarono alla inferma, che ha marito ed un figlio, un fibroma e quindi venne ritenuto necessario un intervento chirurgico. Mentre però l'ammalata si preparava a subire l'operazione, il male prese improvvisamente più vaste proporzioni tanto che un illustre professore dell'ospedale fiorentino reputò più opportuno non rischiare l'atto operatorio ma sottoporre la Maestrelli ad uno speciale sistema di cura in modo da ritardare per quanto possibile una catastrofe. In questo frattempo la donna, che è sempre stata una devota della Madonna di Lourdes, chiese la grazia della guarigione e ricorse all'aiuto di quell'Armanda Betti di cui la stampa ebbe ad occuparsi diffusamente anni or sono a proposito di alcune miracolose visioni che dichiarò di aver avuto e conseguentemente di alcune prodigiose guarigioni che per sua intercessione si sarebbero verificate. Sta di fatto che la Maestrelli dopo la visita alla casa della pia donna, e dopo essersi unta con l'olio tolto dalla lampada accesa dinanzi all'immagine della Madonna di Lourdes posta nella casa della Betti, si sentì tanto meglio da poter abbandonare subito l'ospedale e ritornarsene a casa.

Da quel giorno è passato ormai più di un mese e la giovane sposa non ha avuto il più piccolo dolore fisico e lavora tranquillamente insieme ai famigliari.

Un caso di scelleratezza materna
Una bimba sepolta viva

BOLZANO, 17. — Ieri, a Merano, i membri della Civica Commissione per la sicurezza contro gli incendi, mentre stavano visitando una casa in località Maia Bassa, aperta improvvisamente una porta rugginosa e tarlata che stava nell'angolo di una dispensa, scoprivano in uno stambugio, tra immondizie di ogni sorta, una bambina che non sapeva articolar parola. La Commissione denunciava la cosa all'autorità che inviava sul posto il comandante ed un brigadiere della civica polizia, con un sanitario. La madre snaturata dichiarò che la piccina, che si chiama Edith, ed ha l'età di nove anni, aveva dato segni di anormalità fin dalla nascita. Pertanto essa aveva pensato bene di toglierla dalla circolazione segregandola in quello stambugio, ove la piccina si trovava da lunghi mesi, senza mai vedere il sole.

L'assassino della vedova di guerra
identificato

TRENTO, 17. — E' stato ieri identificato il feroce assassino della vedova di guerra Callegari uccisa e arsa a Molina di Fiemme. Si tratta di certo Orazio Bortolotti, di anni 23, che abitava una casa vicina a quella ove risiedeva la vedova con la figlia. Ultimamente egli era occupato presso la Amministrazione forestale, ma era stato licenziato per opera sobillatrice che svolgeva tra gli operai. Sembra trattarsi di uno squilibrato il quale, comunque, ha confessato di aver compiuto il delitto da solo e di aver dato fuoco al corpo della donna dopo averla uccisa.

Scosse di terremoto
a Reggio Calabria...

REGGIO CALABRIA, 17. — Precedute da forte rombo, sono state avvertite poco prima dell'alba nella nostra città due leggere scosse di terremoto in senso sussultorio. Un po' di panico, ma nessun danno.

...e a Siena

SIENA, 17. — Ieri mattina alle 6.17 è stata segnalata una scossa di terremoto di brevissima intensità e durata. Il movimento tellurico, come i precedenti, era di origine locale.

La scossa, segnalata dall'osservatorio di Poggio a Vento, era di 2.o grado della scala Mercalli.

IN MARGINE

Qui non si molla

*I lettori, i quali non dubitano, e per i quali abbiamo parlato chiaro, ci consentano di continuare a contrapporre all'*Osservatore Romano*, il quale perpetua la serie di sottili distinguo, il nostro chiaro e categorico punto di vista.*

Se l'Osservatore *si contorce sotto le nostre assillanti proposizioni, vuol dire che la presa è stata efficace. Fino al punto che oramai ammette come un proposito la mancata partecipazione del Cardinale Ascalesi alle nozze di Anna di Francia e la giustifica così:* «un grave e dignitoso tratto di alta disciplina nei rapporti di chi non aveva saputo scindere la propria solidarietà dagli irriverenti e rivoltosi alla Santa Sede che ha tante volte dichiarato di non essere intervenuta che su un terreno e in materia puramente religiosa». *Dunque per avere Anna di Francia, quando era in Francia, dovuto con cortesia rifiutare il dono, frutto di una sottoscrizione fra i monarchici francesi dell'*Action Française, *cui si ritornava la sottoscrizione per fini di propaganda, (e qui la materia religiosa non c'entra); il Vaticano, quando Anna di Francia era in Italia, per diventare, nell'atto stesso delle nozze, principessa italiana, in un città religiosa come Napoli, dove erano convenuti per il fausto rito Sovrani e Principi cattolici; ha voluto fare atto* politico, *enormemente sproporzionato, in circostanze, dalle quali era assolutamente lontano, anzi ignoratissimo, ogni legame con l'*Action Française, *col solo risultato di diminuire la solennità religiosa delle nozze. Questo conferma esattamente che mentre nessuno in Italia ha creduto di assumere una qualsiasi difesa religiosa degli scrittori dell'*Action Française *e nessuno ha tentato di muovere solidarietà religiose, che sarebbero state assurde; il Vaticano ha, con un atto oramai riconosciuto, portato in Italia un riflesso* politico *della sua azione verso l'*Action Française. *E se ciascuno, come scrive* l'Osservatore, *vede* «secondo gli occhi propri», *noi abbiamo visto con gli occhi di tutti i cattolici napoletani che attendevano la presenza del loro cardinale alle nozze di amatissimi Principi italiani.*

Quanto al rimanente l'Osservatore *tenta addirittura una specie di* «Libro Verde» *delle nostre pubblicazioni, e noi siamo lieti che esso tenga così precisa nota di quanto scriviamo, e gli consigliamo di non smettere l'abitudine. Ma resta stabilito che noi abbiamo sempre e soltanto* discusso e commentato *quelle manifestazioni politiche di autorità ecclesiastiche, ufficiali o ufficiose, le quali di fatto hanno attestato indulgenza e anche solidarietà politica con la politica social-massonica. E questo resta. E questo continueremo a fare, tutte le volte che ce ne sarà l'occasione.*

In tema di stile

Dall'avvenuta espulsione dal Partito del vice segretario del Fascio di Teramo, il Popolo d'Italia *piglia lo spunto per le seguenti considerazioni:*

«La pubblicazione di questi esemplari castighi è utilissima per vari motivi: anzitutto come monito a tutti i gerarchi affinchè si adattino volenti o nolenti a quello che Arnaldo Mussolini ha recentemente e con insuperabile efficacia chiamato «stile fascista»; in secondo luogo come dimostrazione della precisa volontà del partito di possedere una gerarchia corretta, eliminando man mano che se ne presenta l'occasione così gli inetti come gli egoisti, così i profittatori come gli ambiziosi. La nostra classe dirigente è in formazione con una fatica nobilissima ed uno sforzo continuo, ignoto ai regimi precedenti e degno di un'epoca della storia come quella che il Fascismo ha saputo aprire. Infine, la pubblicazione dovrebbe far tacere tutti quei «mormoratori» che protestano se vedono in qualche poltrona di prima fila o di seconda uomini più o meno discutibili. Quando si costituisce una nuova classe dirigente si può far presto a salire, ma si può far presto anche a scendere. Son circa duemila i «gerarchi» di ogni statura eliminati dalle cariche, come diceva un comunicato ufficiale del partito! La bilancia per «pesare» gli uomini è sempre in funzione; il lavoro di selezione è sempre in atto e finirà per dare al Duce i gerarchi degni di lui».

Una figlia

E' morta a Bruxelles, nell'età di 88 anni, la signorina Maria Sofia Littrè. Nessuno se ne è accorto. Nessuno ne ha parlato. Eppure, ne valeva la pena. L'ha ricordata soltanto il Corriere d'Italia.

Figlia del positivista Emilio Littrè, ne fu, insieme con la moglie, spettatrice, e determinatrice anche, del dramma spirituale.

«Se Littrè si professava ateo e socialista, la moglie e la figliola erano, invece, militanti generose della Chiesa e questa generosità gettavano prodigamente nel sacrificio quotidiano alimentando, nel trepido mistero del cuore, una speranza che pareva follia: condurre soavemente a Dio il filosofo implacabile, accompagnarlo senza intemperanze e pur senza impazienze alla grazia di Cristo — egli non era nemmeno battezzato — aspettare il prodigio con fede invincibile, generarlo col silenzio, con la preghiera, con le lacrime, con l'esperienza, con l'«esempio» mirabile di tutte le ore.

E l'epilogo venne all'ultim'ora. Sul letto di morte, Littrè domandò il Battesimo.

Quando il prof. Maurizio de Fleury aveva tentato di «spiegare» la conversione del filosofo affermando che essa era stata determinata da *depressioni melanconiche* alle quali egli dovette *cedere, stanco della lunga guerra*, Sofia volle mettere le cose a posto: «Iddio parlava al cuore del Padre mio e si rivelava a poco a poco alla intelligenza di lui, sì elevata e sì vasta. La morte lo sorprese in questa evoluzione e il Battesimo ne fu la conseguenza naturale. Io sono la sola sopravvivente fra i testimoni. Eravamo in tre: mia madre, una suora ed io. La fine si avvicinava e mio padre se ne rendeva perfettamente conto. Mia madre gli propose di battezzarlo. Egli domandò: — E Sofia che ne dice? — Io, nel mio strazio estremo e per lasciargli tutta la libertà, risposi: — Sofia non dice niente. — La suora soggiunse: — Signora, battezzatelo. — Mia madre lo battezzò. Gli occhi di lui, ch'erano chiusi, si riaprirono ed io li vidi balenare uno splendore... La misericordia infinita di Dio si manifestò così sensibilmente, che io vivo nella ferma speranza e nella assoluta confidenza di rivederlo...».

A ottantotto anni, Sofia Littrè è andata a rivedere suo Padre e sua Madre. Da ventitrè anni essa viveva in una povera casa di monache, che ospitano poveramente qualche vecchia signora, *per alleggerire un po' le difficoltà della vita.* Nella sua stanzetta, piena di libri e di ricordi, la signorina Littrè pregava e aspettava».

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

La buona novella

Parodia di ANNIE VIVANTI

Era la vigilia del Christmas: il Natale degli inglesi. Londra ravvolta nella sua solita nebbia m'imperlava l'anima di gocciolime di tristezza. Mi sentivo assurda e inconseguente come certe frasi che si leggono nelle grammatiche straniere: « Lo zio ha una penna stilografica, ma io non so dove dirigermi ».

Camminando per la strada affollatissima con passo scozzese (il passo di mio nonno colonnello degli Highlanders) mi chiedevo: — Che cosa sei tu, Annie, fra questo mareggiare di gente che entra nei negozi, compera, esce, torna a casa, cena e va a letto? ».

Una voce femminile mi rispondeva dal fondo: — Tu sei a woman alone: una donna sola.

Difatti nessuno mi accompagnava neppure la maestra di piano che era partita la sera avanti per la Cornovaglia natia. La noia suscitava in me propositi disperati e transatlantici. Andarsene, s'en aller, to go away all'inglese, montare sopra un piroscafo della Cunard Line e masticare la propria desolazione come un chawing goom bole mentre i marinai danzano alla mezzanotte del 24 dicembre intorno all'albero maestro cantando:

Oh Christmas-tree! Oh Christmas-tree!

oh albero di Natale! Oh albero di Natale!

Salpare... Per dove? Per il Dakota, per la Sierra Nevada, per il Massachausset, per quel paese del mondo in cui la solitudine è veramente e niente altro che solitudine.

Accelerai il passo diretta a un Tourist Office qualunque. L'agenzia non doveva essere lontana. Me la ricordavo bene; c'era in vetrina un grasso signore che faceva vedere il mappamondo girante sul quale... Un'ombra gigantesca mi sbarrò il cammino:

— Dove andate, my darling, con tanta fretta? — disse il fantasma.

Riconobbi in lui il mastodontico direttore della Shut Review la più importante rivista di Inghilterra e la più severa in fatto di collaborazione.

— Vado... vado — balbettai cercando il nome di una località lontana lontana — vado nel Nord America.

— Well, il mio paese d'origine — brontolò l'orso — scrivetemi di laggiù qualche buona novella. Conto di rivedervi a primavera. Good bye!

Ci separammo con uno shake-hand: una di quelle strette di mano anglosassoni che si ricordano per un pezzo.

Ripresi a camminare trasognata. Fantastico: Qualche buona novella! La mia fortuna era fatta. Tutte le porte si sarebbero aperte e non sarei andata più contro corrente... Partire, partire. Cantavano in me i versi del vecchio poeta giavanese:

Ikhé ne vogil allam èrika
Kest allun ta-nassaie.

Così m'imbarcavo la notte di Natale. Pioveva. L'aria era nera. Udivo lo scroscio dell'acqua sotto gli hublots, il rumore delle catene tirate a bordo. Mormorai nostalgicamente: — « Plum cake » e scesi sotto coperta.

* * *

Navigando, tutta la mia vita passata ritornava a galla. Avevo pranzato a Bukarest col grande bardo rumeno Kaciu Cavallescu che mi voleva bene come un secondo padre. M'ero trovata sola nella sterminata pianura russa e m'ero sentita sperduta come un pulcino nella steppa. Avevo contemplato la notte ellenica dall'alto dell'Acropoli mentre il giovane romanziere Hidrofilo Paradigitatopulos sfogliava ai miei piedi la Rosa dei 20: storia del suo infelice amore per una Rosa piena di spine e d'amanti. Avevo ascoltato sul Nilo l'ebbre canzoni di Alì Ben Zinar: il battelliere bronzato dal sole del tropico. Al Faubourg Saint Honoré nello sfarzoso palazzo della contessa De Mesbottes avevo udito il diabolico violino di Prusizevtgik il grande musicista boemo per cui le donne morivano pronunziando il suo nome. Una sera di luglio nello Châlet svizzero dell'ultimo discendente di Guglielmo Tell m'ero trovata in compagnia della sorella di Bernard Shaw, del nipote di Riccardo Wagner biondo come un mandarino sotto spirito, della zia di Lord Kitchener e di Mattia Battistini. Il nostro celeberrimo baritono aveva cantato in omaggio alla memoria dell'eroe elvetico la famosa aria « Pippo dammi la mela » e tutti avevano pianto. Io no perchè mi sentivo sola. Stavo in un cantone, in uno di quei cantoni svizzeri dove tutto è freddo e straniero. La solitudine mi trascinava altrove dandomi la nostalgia dell'Isolamento. Essere isolata non sentire più squillare il telefono, non ricevere più posta, vivere nel vuoto in compagnia dei propri sogni che gioia!

A questo pensavo andando verso

la terra del mio avvenire, adraiata sulla rocking-chair mentre le onde tempestose dell'Atlantico succhiavano la poppa della nave e nella stiva i marinai mangiavano le aringhe al latte.

Ma c'era la buona novella da scrivere. Sarei riuscita a farla? Forse, certamente, laggiù verso il Klondyke tra tanti pessimi soggetti che corrono alla ricerca dei fiumi auriferi avrei trovato un buon soggetto per il mio racconto. Niente letteratura. All right, la vita vera, quella primitiva, tra gli ultimi pellirossa che fanno gli indiani per sbarcare il lunario e s'ornano la cintura di parrucche *scalpate* dalle teste di legno degli hair-dressers locali.

E se avessi narrato la storia del cow-boy impazzito che voleva imbrancare le nuvole a pecorelle e sul far del giorno lanciava il lazo nel cielo per accalappiare

le rosse vacche dell'aurora!

Niente, c'erano troppe reminescenze carducciane in quell'argomento. Meglio trovare sul posto la traccia fresca da seguire. Il passaggio di una mandra di bisonti attraverso la grande prateria... Già... ecco lo spunto in erba. Però bisognava essere sul posto e lasciar fare l'Ispirazione. To be or not to be.

* * *

Tre giorni dopo pigliavo l'express dell'Atlantic and Pacific Co. Il treno scorreva sulle rotaie che si perdevano all'orizzonte, trascinandosi dietro i lunghi vagoni intercomunicanti. Nel mio scompartimento c'era una coppia di danzatrici internazionali. Due ragazze di colori diversi: una nera e l'altra gialla. Lessi il loro nome sulla unica valigia che possedevano: Nigra Sum & Sed Formosa. Parlammo di one-step, di black bottom, di fox-trott. La negra mi supplicò di insegnarle il ballo di San Vito che un emigrante italiano le aveva consigliato di imparare. Io risi a morirne, risi così a lungo che giunsi a destinazione senza poter spiegare la burla. Scesi alla stazione di No City tenendomi i fianchi mentre gli addetti al treno mi tiravano i colli lungo la linea.

Mi trovai sola nella pianura sconfinata. Nessuna traccia di edifici in giro. La stazione era un cartello, la città una cosa di là da venire. L'Ignoto su cui mi affacciavo bisbigliava come l'innamorato romantico: « Ton coeur et une cabane ». Il cuore non mi mancava, ma in quanto alla capanna nemmeno il più lontano sentore. Pioveva insistentemente come in tutti i miei romanzi e la pioggia battendo sulle zolle della prateria ripeteva la strofa dell'infelice poeta russo suicidatosi a trent'anni con l'acqua alla gola:

Durnaia pagoda
sivodnia, safira, agdà...
cakaia baradà!

(cattivo tempo oggi, domani, sempre... che barba).

In quel momento scorsi un uomo appoggiato a un palo telegrafico. Fumava in silenzio, guardava nell'infinito. Immaginai che fosse il facchino. Gli feci cenno di avvicinarsi. Non si mosse. Gli diedi una voce, continuò a star fermo. Mi diressi verso lui e vidi che lo strano individuo portava un largo sombrero, calzava delle vecchie valk-over, teneva accanto a sè un alpenstock, stringeva fra le labbra una macedonia e aveva la gola fasciata da un cache-nez.

Mi sentivo imbarazzata. A quale nazionalità apparteneva quell'uomo? Avevo in bocca quattro lingue oltre la mia e non sapevo in quale idioma interrogarlo. Finalmente trassi di tasca un biglietto di five dollars (5 dollari) e con quella chiave d'oro potei aprire la sua anima di perfetto business man. Mi propose bruscamente di comperare il suo buggy per recarmi al ranch di Jaspar Faas van den Kolabroder: l'olandese misantropo che annaffiava i tulipani col latte delle vacche pezzate. Comperai il suo buggy ch'era uno sconquassato veicolo tirato da un moustang cieco di un occhio. Chiusi un occhio anche io sul prezzo esagerato che l'altro mi chiese e partii. Il cavallo conosceva la strada a memoria.

Credetti di trovare un uomo da trasportare di peso in una novella. Invece si trattava di un individuo di trecentosettanta libbre che speculava sui tulipani convertendo i fiori in fiorini. La moglie suonava l'oboe. Il figlio macilento giuocava da solo agli scacchi cantando fino alla esasperazione: « God save the King (Dio salvi il Re) ».

Partii la mattina dopo sul buggy. Col buggy discesi verso il sud, con lo stesso buggy risalii al nord, col medesimo buggy puntai ad ovest sempre in cerca di un argomento. Passò una settimana: niente. Ne passarono due: nichil; ne passarono tre: rien; trascorse un mese: nothing, un mese e mezzo: nichts. Allora scesi dal veicolo frustai il cavallo e mandai il buggy a farsi guidare dal primo busybody (brigante) che l'avesse trovato in fondo alla scarpata della ferrovia.

Comperai un quintale di carta affittai una casetta a un tiro di fucile da un paese di minatori e cominciai a scrivere. Stavo un po' alla finestra per osservare la gente che entrava nel bar, poi mi mettevo a tavolino. Il primo racconto s'iniziava così:

« *Ho sospirato in inglese attraversando la manica del mio cover-coat, ho pianto in tedesco udendo la musica di Meihfessel, ho sbadigliato in spagnolo all'Escurial, ma ho sempre sorriso in italiano per mostrare i denti...* ».

Non andava, gettai il foglio, ne presi un altro, poi dieci, poi cento, poi mille. Li scarabocchiavo e li gettavo via. La carta sciupata si ammonticchiava intorno a me seppellendomi quasi. Ne avevo fin sopra i capelli. Scrissi un titolo suggestivo « Il sepolcro di carta » ma non seppi andare avanti. Interrogai l'Imaginazione, ella non rispose. Intanto il direttore della Shut Review aspettava e forse mormorava impaziente sfogliando la posta:

— Questa buona novella non arriva. Ma che cosa fa Annie?

Annie faceva dello spiritismo intorno al tavolino da lavoro. Evocava il fantasma dell'arte chiedendogli: — Se ci sei bussa un colpo, se non ci sei bussane due! — invece ne udivo tre sparati nella notte e seguiti da un lamento. Coraggiosamente mi precipitavo fuori armata di una Browning (oh Elisabetta Barret Browning mia poetessa prediletta) e trovavo un pover'uomo ferito da una banda di cow-boys che rientrava urlando in paese.

Il disgraziato mi diceva: — Non ho fatto nulla di male, sono entrato in teatro senza pagare il biglietto se ne sono accorti e mi hanno revolverato.

— Chi siete? — chiedevo premurosa.

E l'altro con un filo di voce: — Sono un portoghese!

E dire che se simili costumi teatrali fossero adottati in Italia le strade sarebbero piene di cadaveri.

Divagavo, il racconto non veniva. I fogli arrivavano al soffitto, erano passati ormai quattro mesi. Disperata presi l'ultimo pezzo di carta bianca che mi rimaneva e corsi al telegrafo per spedire al direttore della rivista, il seguente cable: « Perdonatemi. La buona novella richiestami non mi riesce scriverla. Qui niente di nuovo. Saluti e lacrime. Annie Vivanti ».

Il giorno dopo ricevevo questa risposta: — Thank you. Era la migliore novella che potevate mandarmi. Complimenti e saluti. Stop. F. Foot.

Ritelegrafai furibonda: « Me la pagherete ».

La sera stessa a giro di telegrafo ricevevo uno chèque di 20 scellini e dodici pence.

Pioveva ancora, pioveva sempre, pioveva infinitamente. Comperai un ombrello di silk glory: seta gloria.

Era l'unica gloria di cui potessi coprirmi in quella disperata avventura e ritornai dall'Ignoto Selvaggio al mondo civile ripetendo il distico dell'anonimo inglese dell'epoca elisabettiana:

« O scotchman to-day
o scotchwoman to-morrow... »

LUCIANO FOLGORE

(Disegni di *Comerini*)

CRONACHE DEL TEATRO

Trionfale serata di musica italiana al Teatro Adriano

La festa musicale per la befana dei bambini poveri si è svolta iersera all'Adriano in modo così brillante, da superare ogni aspettativa. Riteniamo, quindi, nostro primo dovere rallegrarci con i dirigenti la Federazione fascista dell'Urbe, che hanno organizzato lo spettacolo con un senso d'arte assai fine, rendendolo degno non solo del plauso del pubblico — che vi assisteva in numero stragrande — ma anche dei critici più austeri.

Sono intervenuti alla bellissima serata di musica italiana i ministri Volpi e Fedele, il Governatore principe Spada Potenziani, l'on. Michele Bianchi, il senatore Tittoni, gli onorevoli Gray, Casertano, Gatti, il conte d'Ancora, Umberto Guglielmotti, i membri del Direttorio Federale, numerose altre personalità politiche. La sala aveva un aspetto ridente e signorile, grazie alla ingegnosissima decorazione floreale dei palchi eseguita sotto la direzione del comm. Gullimberti.

Data la vastità del programma, dobbiamo limitarci a pochi cenni riassuntivi, poichè un resoconto dettagliato ci porterebbe troppo oltre i limiti a noi concessi.

Registriamo subito l'invidiabile successo conseguito da Laura Pasini nel 4.o atto della *Traviata* e nel 2.o del *Barbiere di Siviglia*. La deliziosa cantatrice ha interpretato con emozione profonda l'episodio conclusivo del melodramma verdiano e poi, nella sfavillante commedia lirica del Rossini, ha trovato accenti e gesti di grazia birichina e di brio aristocratico, sì da destare nell'uditorio alti consensi ammirativi.

Alla serata hanno preso parte, oltre a Laura Pasini, valorosi artisti quali Giuseppe Taccani — applaudito interprete della romanza della *Luisa Miller* e di una *Serenata* dell'Alaleona — il baritono Conati, che ha dato eccellente prova di sè nel *Prologo* dei *Pagliacci*, il basso Giulio Cirino, al quale il pubblico ha tributato lusinghieri onori dopo l'aria del *Don Carlos* e la signora Conchita Velasques, che si è guadagnata il favore della folla interpretando con molto sentimento un brano della *Favorita*.

La Pasini, la Velasques, il Taccani e il Conati, unendo le loro forze, hanno reso, con rara perfezione, il *Quartetto del Rigoletto*. Questo numero del programma ha riscosso, a buon diritto, accoglienze strepitose: il pubblico ne ha reclamato imperiosamente il bis.

Accanto alle suddette musiche teatrali, erano state messe in programma — non senza audacia — alcune antiche e limpidissime composizioni di Pierluigi da Palestrina e Orazio Vecchi, un *Inno cristiano dell'8.o secolo* e due melodiose canzoni corali di Domenico Alaleona. Sebbene gli ascoltatori, inebriati dalle musiche di Verdi, Leoncavallo e Donizetti non si trovassero nelle migliori disposizioni di spirito per godere serenamente dei capolavori del Palestrina e del Vecchi e tanto meno dell'*Inno cristiano* arcaico, l'esito dell'audizione è stato assai soddisfacente. Ottima l'esecuzione dei *Madrigalisti romani*. Domenico Alaleona, guida autorevole di questo insigne gruppo di cantori, ha avuto dimostrazioni di simpatia.

Sarebbe ingiustizia somma terminare senza una parola di caldo elogio per il maestro Graziano Mucci, concertatore pregiatissimo delle varie musiche per canto e orchestra inscritte nel programma. La serata, lunga ma stra-piena di attrattive, si è opportunamente iniziata con i robusti squilli della Marcia Reale e le ardenti melodie dell'Inno fascista.

Lo spettacolo era stato curato con saggio amore dal gr. uff. Gabriello Parolari, segretario amministrativo della Federazione Fascista dell'Urbe: egli deve essere altamente soddisfatto dei risultati artistici e finanziari conseguiti.

GASTON BATY AL VALLE

Come già annunciammo, questa sera, con una rappresentazione di *Maya* di Simon Gantillon, inizierà un corso di rappresentazioni la Compagnia francese dello « Studio des Champs Elysées » diretta da Gaston Baty.

Verranno in seguito rappresentati altri due lavori: *Têtes de rechange* di Pellerin e *Césaire* di Schlumberger. Domani, unica recita diurna, alle 17.30, con una replica di *Maya*.

La Compagnia ha già riportato vivi successi a Milano e a Torino.

"LO SCIMMIONE PELOSO„ AGLI INDIPENDENTI

Questa sera alle 21.30 sarà rappresentata per la prima volta in Italia la commedia *Lo scimmione peloso*, in 8 quadri e 8 scene, di Eugen O' Neil, scrittore nord-americano. Gli interpreti principali di questo lavoro saranno Cinzia Pantoli, Renato Borraccetti, Aldo Robet, Raoul Donadoni. La direzione e la messa in scena questa volta sono state assunte da Carlo Ludovico Bragaglia.

"Hollywood!„ di Alfredo Vanni al Quirino

Il pubblico ha battuto cordialmente le mani a Elsa Merlini, ai suoi compagni, e all'autore; e le repliche comincian da stasera. Quest'annuncio, con cui di solito si chiudon le recensioni teatrali, ci pare che in fondo sia, e specialmente oggi, la cosa più importante.

Si sa come Alfredo Vanni concepisce e conduce a termine queste sue fatiche sceniche, essenzialmente innocenti anche dove intendono arrivare al motto audace, e al doppio senso addirittura volgaruccio: si tratta sempre di intrecci ingenui, non mai letterari ma inclinanti allo scherzo comico di vecchio tipo, popolati di macchiettine che vogliono gradevolmente colpire il pubblico, e conclusi felicemente. E anche ieri le cose andarono com'era prevedibile: Elsa Merlini era una dattilografa agitata dalla frenesia di diventar diva del Cinema; Bruno Emanuel Palmi era un giovinotto studente e poeta, e per di più sardo, rumorosamente innamorato di lei; un altro giovane e pallido attore, di cui ci sfugge il nome, era un altro innamorato muto, sognatore e suonator di violino; infine figurava nella partita un certo protettore, il barone Giuntini, vecchio porco e cioè (*absit iniuria*) Arturo Falconi. Così, movendo da un atto iniziale, che dipinge l'ufficio di copisteria, al second'atto ci siam trovati in casa dello zio della dattilografa, ammirandovi soprattutto, come al solito, la truccatura dell'attore Verdiani: quivi il poeta isolano, venuto a chieder l'ambita mano della ragazza, ha creduto di coglierla in flagrante tra le braccia del barone, e le ha fatto la scena della *Signora dalle Camelie*, « questa donna conoscete? », con rifugio finale sul petto del vecchio genitor, apparso sulla soglia in berretto sardo. Infine al terz'atto, nella sede d'una Casa cinematografica, quando cioè la fervida ragazza con una finta scena di suicidio ha stupito un impresario americano che subito s'offre di scritturarla per Hollywood, il deluso innamorato riappare, e tutto s'accomoda.

E qui non vorremmo meravigliar nessuno, dicendo che a questo mondo bisogna esser pronti a qualunque sorpresa, e che perfino questa compagnia Merlini-Falconi conta fra i suoi attori, a cominciar dalla Merlini, due o tre buoni elementi. Perchè noi siamo sempre di quell'idea che, frugando bene fra le cinquanta compagnie italiane, tanto da mettere insieme un paio di compagnie decenti si troverebbe ancora. Chi lo farà?

La cronaca dunque registra un dieci o dodici chiamate, e il buon pubblico è invitato da stasera al botteghino del *Quirino*.

IL "TRIO POZNIAK„ ALLA FILARMONICA

Il concerto di lunedì prossimo all'Accademia Filarmonica è affidato al valoroso Trio Pozniak, che tanto successo ebbe nella passata stagione. Gli egregi concertisti prof.ri Bronislaw Pozniak (pianoforte), Carlo Prendo (violino) e Giuseppe Schuster (violoncello), eseguiranno il *Trio in re magg. op. 70 n. 1* di Beethoven, un *Trio in do magg.* di Gaspar Cassadò, nuovo per Roma, e il *Trio in si magg. op. 8* di Brahms.

ALL'ADRIANO — Questa sera, spettacolo in onore del maestro Mucci, con la *Carmen* che ottiene continui e legittimi successi.

ALL'APOLLO — Non essendo ancora arrivato il materiale occorrente, l'inaugurazione è rinviata a lunedì.

ALL'ARGENTINA — Stasera riposo. Martedì 20 si darà la prima delle due recite del teatro futurista con *I prigionieri e l'amore* di F. T. Marinetti.

ALL'ELISEO — Le tre novità in un atto annunciate per questa sera sono state rinviate a lunedì. Stasera, replica di *Quel signore delle cinque*.

Domani, alle 17.30: *La Gassmata*; alle 21: *Se volessi*.

AL MANZONI si replica *L'uomo che smarrì se stesso*. E la gaia commedia che ha riportato un successo invidiabile sarà ripetuta anche domani nelle due rappresentazioni.

AL MARGHERITA — La ripresa di *Adamo ed Eva* con la *soubrette* Titina ha avuto iersera pieno successo. Stasera replica.

AL NAZIONALE — Molto applaudita iersera la ripresa di *Bergerette* che l'Orizona, il Barbetti, l'Agnoletti e i loro compagni interpretarono brillantemente. Stasera replica.

AL TEATRO DELLE FIABE (Via dell'Umiltà 36) — Le repliche de *La principessa Perepepè* hanno avuto un successo molto caloroso. Specialmente ammirate le due piccole attrici Italia e Rosa Adriani e la ballerina Gorizia. Lodatissima la messa in scena di Mario Pompei. Domani, domenica, due repliche alle 14.30 e alle 16.30. Le prenotazioni sono moltissime.

Concerto Astruc a Santa Cecilia

Ivonne Astruc è una violinista olimpica. In lei si ammira la calma (da non confondersi con l'apatia), la forza cosciente, l'equilibrio sicuro. Nessuno potrebbe pretendere da questa interprete, di linea sobria e di correttezza a tutta prova, uno slancio di lirismo o uno scatto di nervi. Perciò ella è destinata ad ottenere omaggi soltanto da coloro che non hanno un'anima romantica e rifuggono dalle impressioni violente.

Il pubblico italiano, per sua natura, è incline a favorire gli artisti bizzarri od energici con iattanza, che s'impongono eseguendo giuochi di abilità leggiadri ed anche perigliosi. Comunque, la signorina Astruc è riuscita a interessare oltremodo le intellettuali persone accorse a fare la sua conoscenza: perciò la sala accademica di Santa Cecilia ha risonato di applausi dopo ognuna delle interpretazioni della violinista rinomatissima.

Noi abbiamo sinceramente apprezzato l'Astruc nell'esecuzione — fluida e stilisticamente precisa — del *Concerto in mi minore* del Nardini e in quella — non possente, ma assai chiara — della *Sonata in sol minore*, per violino solo, di G. S. Bach. La *Suite popolare spagnuola* del De Falla ci ha recato un notevole diletto: viceversa l'*Andante* del Fauré, *Le printemps* del Milhaud e il *Vidui* del Bloch ci hanno alquanto delusi. Forse la violinista non è riuscita a rilevare le caratteristiche di questi brani, che sono sembrati monotoni e poco concludenti. Ma alla chiusa del concerto, Ivonne Astruc ha riguadagnato d'un tratto il terreno perduto, eseguendo con indiscutibile magistero d'arte il *Perpetuum mobile* del Novacek. Il pubblico, finalmente maggiogato, ha rivolto alla brava violinista un saluto pieno di deferenza e di cordialità.

A. G.

La fine del Congresso per l'Istituto di cooperazione intellettuale

PARIGI, 17.

(Scardaoni.) — *Il Comitato degli Esperti costituito dalla Società delle Nazioni presso l'istituto di cooperazione intellettuale per la proprietà scientifica, ha terminati i suoi lavori. Gli esperti si sono trovati d'accordo sopra una serie di decisioni la cui definitiva redazione è stata affidata al signor Marcello Plaisant.*

Per quanto non ancora ufficialmente, queste decisioni si assicura che comprendono in linea generale la tesi di risolvere il problema della proprietà scientifica creando un nuovo principio legislativo ad hoc. La prima volta infatti che la Società delle Nazioni si occupò della cosa, fu quattro anni fa, dietro una proposta del Ministro Ruffini. Questi aveva preparato un progetto di convenzione internazionale sulla proprietà scientifica nel quale si cercava di assimilare il diritto scientifico al diritto di autore.

La cosa, che allora parve alquanto chimerica, ha fatto fino ad oggi molto cammino. Ma si è dovuta scartare l'idea come si è accennato di risolvere il problema mediante questa assimilazione. Si è accettato invece il principio di creare un nuovo diritto. Al bisogno di definire in modo preciso questo diritto di proprietà scientifica è stato risposto con la seguente formula: esso è un diritto determinato da qualsiasi scritto suscettibile di una applicazione industriale, la quale possa essere brevettata o no. Esso è nettamente distinto dal diritto particolare che la legge riconosce ai prodotti di invenzione. Le difficoltà di genere pratico che il riconoscimento di un tale diritto potrà provocare sono determinate dal fatto che le prime nazioni le quali lo accetteranno verranno a danneggiare le proprie industrie nei riguardi delle industrie straniere. Di qui la necessità di una inchiesta internazionale e conseguentemente di un accordo internazionale.

Una conferenza di C. Mallarmé a Firenze

FIRENZE, 17. — La nota conferenziera Camilla Mallarmé ha tenuto una brillante conferenza sul tema « Les beaux livres pour l'enfance » nella elegante sala degli « Amici del libro » in via Tornabuoni. Ella con la sua franca parola ha avvinto il numeroso e colto uditorio che le ha tributato applausi e felicitazioni.

La Mostra dei presepi esposta a Milano

MILANO, 16. — Ieri nel salone delle Cariatidi in Palazzo Reale è stata inaugurata la Mostra dei presepi d'arte organizzata dal Fascio femminile milanese.

Il nuovo museo missionario e etnologico al Palazzo Laterano

Sala rappresentante la famiglia e l'alta società della Cina.

Non è chi non ricordi la vivissima impressione lasciata in tutti i visitatori dall'Esposizione Missionaria ordinata in Vaticano durante l'Anno Santo. Il nuovo Museo che mercoledì venturo verrà inaugurato nel Palazzo Laterano non è, nelle sue linee essenziali, che la ripetizione di quella Mostra.

Senonchè al dare agli oggetti che in essa avevano figurato un assetto e un ordinamento di carattere permanente, in sostituzione a quello provvisorio della Esposizione, è parso utile agli ordinatori ridurne notevolmente la quantità allo scopo di evitare le ripetizioni che derivavano alla Mostra dal fatto che tutte le singole più importanti Missioni cattoliche vi erano rappresentate.

Così, il nuovo Museo Lateranense, rispecchia ora tutta l'attività missionaria della Chiesa Cattolica colta, dal punto di vista etnologico, in quello che la Mostra vaticana offriva di essenziale.

Il drago cinese, simbolo di ogni felicità.

Dire l'impressione che se ne può trarre da una visita rapida quale quella concessa oggi ai rappresentanti della stampa, sarebbe un ripetere affrettatamente ciò che da molti è stato egregiamente detto due anni fa. Accenneremo appena alla vivissima curiosità ch'esso può suscitare in chiunque si rechi a visitarlo anche dal solo punto di vista del pittoresco. Dagli ori della sala indiana ai rossi dell'Indocina, dalle malachiti del Tibet ai guerrieri azzurri del Giappone, su su fino alle penne variamente colorate degli indiani del Brasile, agli idoli africani, che farebbero invidia a tutti gli scultori cubisti, alle sete cinesi, al Budda di Giava, alle armi della Polinesia, alle fantastiche maschere della Nuova Guinea, agli strumenti musicali dello Zambesi, alle terracotte messicane, è tutto un mondo di impressioni, di contrasti, di suggestioni, che s'insinua nel visitatore e lo induce alla meditazione. Così come alla meditazione lo inducono le carte che in ogni sala tracciano il quadro della penetrazione missionaria e le riproduzioni dei tempi dei vari paesi, in cui la croce di Cristo ha sostituito, pur lasciando intatta la caratteristica architettura locale, e scacciato gli idoli e i feticci pagani.

Nè lo spazio ci consente di parlare dei criteri cui obbedisce l'ordinamento del Museo, che ci paiono eccellenti, e nel quadro pittoresco della descrizione etnologica riescono a esporre la completa fisionomia della propagazione della fede e al tempo stesso a riassumere una vera e propria mostra delle religioni esistenti nel globo.

L'inaugurazione del Museo Missionario-Etnologico avrà luogo, come s'è detto, il giorno 21 dicembre, alle ore 10. V'interverranno tutti i Cardinali, il Corpo Diplomatico, la Nobiltà Romana, gli Arcivescovi, i Vescovi presenti a Roma, i dignitari della Curia Romana, i rappresentanti degli Ordini ed Istituti religiosi e missionari, ecc.

Dopo un indirizzo di S. E. R.ma Mons. Marchetti Selvaggiani, presidente del Consiglio dei Musei Lateranensi, l'E.mo Card. Vincenzo Vannutelli, decano del Sacro Collegio, terrà un discorso di circostanza, e quindi si procederà alla visita del Museo.

L'indomani, 22 dicembre, il Museo Missionario-Etnologico e gli altri due Musei: Profano e Cristiano, che durante i lavori erano rimasti chiusi, saranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 13 alle 16 nei giorni festivi. Il prezzo dei biglietti sarà di *lire cinque nei giorni feriali e di lire tre nei giorni festivi*.

Notiziario artistico

Una nuova Galleria e una Sala Goya al Museo del Prado.

MADRID, 17. — Al Museo del Prado, con l'intervento del Re, del generale Primo de Rivera, del Ministro della Pubblica Istruzione, del Corpo diplomatico e di numerose personalità, ha avuto luogo la inaugurazione della grande galleria centrale, che da vari anni era chiusa per lavori di riordinamento, e di una nuova sala destinata ad opere di Goya.

La galleria centrale, le sale di Velasquez, Greco e Goya costituiranno nella famosa pinacoteca una specie di museo che comprenderà la sintesi della pittura spagnola dal quindicesimo secolo fino a Goya.

Seconda Mostra delle "Botteghe d'Arte„

Il 19 corrente sarà aperta al pubblico l'Esposizione della produzione artistica degli artigiani e degli artisti appartenenti al Gruppo delle « Botteghe d'Arte », nei locali terreni di via del Fossetto n. 123-125.

La Mostra, che segna un avvenimento artigiano di eccezionale importanza per la complessa organizzazione che metterà in evidenza le fasi di lavorazione delle varie botteghe, presenterà artisti noti e cari al pubblico romano. Tra essi notiamo Antonietta Cesa, Ferruccio Palazzi, Isnaldo Petrassi, Alberto Pignalosa, Enrico Ricci, Mario Zagnoli, Nevio Zuccaroli, ecc.

Due grandi manifestazioni a Firenze autorizzate dal Governo

FIRENZE, 16. — Il Governo ha autorizzato l'organizzazione delle due grandi manifestazioni internazionali promosse per la primavera del 1928 in Firenze: la terza fiera Internazionale del Libro e il primo Congresso Internazionale Etrusco.

Colui che ha deciso di abbonarsi non indugi, non ritardi. Rinviare è vecchio malcostume dell'italiano pigro.

CRONACA DI ROMA

I comunicati brevissimi debbono indirizzarsi all'UFFICIO CRONACA.

Le caccie reali nella tenuta di Castel Porziano

Il castello

L'annuncio che nella prossima settimana avrà luogo nella tenuta reale di Castel Porziano una partita di caccia grossa alla quale prenderanno parte i Sovrani, le Principesse ed un certo numero di invitati fa riuscire interessante qualche notizia sulla bella tenuta che si stende verso il mare sulla sinistra del Tevere ed alla quale si arriva per una biforcazione della via Ostiense.

Le origini al X secolo

Le origini di Castel Porziano sono antichissime poichè si ritiene che il Castello sia stato edificato nel X secolo.

Al principio del medioevo, nel 1077, troviamo che il *Castellum decimi* apparteneva ai Benedettini di San Paolo ed era il luogo di piacere di Gregorio VII, donde questi lanciò la famosa bolla ai vescovi per ottenere la conversione di Arrigo IV.

Nel 1224 fu dato in affitto dai monaci di Sant'Alessio ai Frangipani ai quali fu ritolto per venderlo ai Monaci di Santa Sabba.

Nel 1561, soppressa l'Abbadia di Santa Sabba, fu donato da Pio IV alla Camera Apostolica, che lo cedette all'Arcispedale di Santo Spirito.

Nel 1568, dovendo quell'amministrazione sostenere spese ingenti, Pio V concesse il permesso di vendita, ed allora divenne proprietà di Agostino Del Nero, nobile fiorentino. Questi comprò la tenuta della vastità di 3500 rubbia (un rubbio pari a metri quadrati 18.484,35) per soli centomila scudi.

Dai Del Nero ai Savoia

Al Del Nero risultando che anticamente la tenuta aveva appartenuto alla famiglia Porzia la chiamò baronia di «Castri Portiani» e da ciò Castel Porziano.

Per oltre due secoli questa rimase proprietà dei Del Nero sotto il cui dominio decadde molto, avendola quasi abbandonata e per parecchio tempo fu di asilo ai delinquenti.

Nel 1829, divenne proprietà del duca Vincenzo Grazioli, che la acquistò dalla vedova del barone Cerbone Del Nero marchesa Ottavia Guadagni, ultima discendente della famiglia.

Sotto i Grazioli, la tenuta riprese l'antico splendore, divenne il centro di riunione di tutta l'aristocrazia romana, e ricevette anche nel 1845 la visita di Gregorio XVI, e nel 1859 quella di Pio IX.

Finalmente nel 1872 fu acquistata da Vittorio Emanuele II per 4 milioni e mezzo e divenne la mèta preferita di battute di caccia grossa tanto che il Re quasi ogni settimana si recava nella tenuta per soddisfare alla sua passione di cacciatore.

La «torretta» reale per la caccia grossa

Il Castello e Tor Paterno

Dall'ingresso della tenuta la strada sale per 7 Km. tutta coperta e circondata da magnifici alberi secolari, che si estendono da ambo i lati a perdita d'occhio sempre più rigogliosi e fitti, finchè lasciano improvvisamente scorgere il Castello.

Il prospetto del Castello cinto delle sue antiche mura merlate, presenta tutta la maestà del luogo, in specie con l'alta torre, costruita con frammenti dei poligoni di selce delle antiche vie.

L'adito all'interno del Castello, è dato da due grandi porte, ed in mezzo a queste, al disotto di una loggia, s'innalza la statua di Maria Immacolata, opera del Benzoni. Le porte si aprono sull'atrio del palazzo, e quindi ad un portico chiuso da cristalli, che dà accesso alla scala che conduce agli appartamenti.

La parte occupata dai Sovrani si riduce a poche stanze, arredate con molta semplicità.

La palazzina abitata dai Sovrani

La strada che conduce al Castello prosegue poi per altri 6 chilometri, sempre attraverso la boscaglia, fino al mare nella località detta Tor Paterno, dove credesi sorgesse una volta l'antica Laurentum, che fu la Capitale del Lazio prima della fondazione di Alba Longa.

La spiaggia è incantevole con la sua rena vellutata e senza uno scoglio che ne turbi l'uniformità. La leggenda dice che ivi sbarcò Enea, giungendo in Italia.

Una grande riserva di caccia

La tenuta che è una delle più vaste della Corona tanto da misurare 84 Km. di circonferenza va considerata come una grande riserva di caccia poichè fin dai tempi di Vittorio Emanuele II fu popolata di cinghiali, di caprioli e di camosci che non di rado si vedono attraversare pacificamente il bel viale che percorre tutta la tenuta.

A Castel Porziano vi è anche un grande allevamento di fagiani delle specie più diverse.

Non soltanto Vittorio Emanuele II fu assiduo di Castel Porziano ma anche Re Umberto assai spesso si recava nella tenuta dove assai frequentemente erano indette partite di caccia alle quali il Re si recava in *victoria* con attacco alla *Daumont*.

Ora l'automobile ha sostituito in pieno cavalli e carrozze ed i nostri Sovrani si servono di questo mezzo quando si recano a Castel Porziano.

Le partite di caccia grossa alla vigilia delle feste natalizie sono tradizionali e sempre per desiderio del Re e della Regina i capi di selvaggina vengono distribuiti agli Istituti di beneficenza.

Nel Patronato scolastico del Governatorato

Nelle nomine di insegnanti per Doposcuola e per Dopo Asilo il Consiglio del Patronato deliberò di equiparare, nella stessa categoria speciale, alle orfane di guerra, le orfane di fascisti caduti per la causa dell'ordine.

* * *

Finora si sono aperte 190 Sezioni di Doposcuola e 115 di Dopo-Asilo; sono quasi 13.000 bambini, sottratti alla strada, e tenuti nel pomeriggio in occupazioni alternate da lavori scolastici, lavori manuali, letture, ginnastica, disegno, canto, e a tutti viene distribuita una sostanziosa refezione calda, gratuita, semigratuita e a pagamento, secondo le condizioni delle famiglie.

* * *

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero dell'Aeronautica e il Patronato, questo ha assunto l'esclusiva della vendita delle due recenti *Fiabe aviatorie*, che, scritte dal tenente Della Noce, debbono contribuire alla propaganda aeronautica. Adattissime per bambini, le due Fiabe, elegantemente stampate e illustrate, sono intitolate, *I Burattini e l'Invasore dei cieli;* e ne sarà fatta diffusione in parecchie scuole d'Italia, poichè il Patronato di Roma ha già preso gli opportuni accordi col Patronati Scolastici di Milano, Venezia, Bari, ed altri. I Patronati assumono le Fiabe a prezzo di costo, e le distribuiscono nelle Scuole con un lieve utile, che non impedisca la propaganda, e nel tempo stesso concorra al finanziamento delle Opere Assistenziali dei Patronati: così si conseguono contemporaneamente due scopi altamente patriottici.

Il Patronato ha preso accordi con la Fondazione Besso, perchè siano istituiti corsi speciali per le maestre del Dopo-Scuola, in ceramica, pittura su vetro, astucceria, legatoria, ecc., in guisa da dare indirizzo artistico e commerciale ai lavori manuali, che si eseguono nel Dopo-Scuola. I corsi si apriranno nel prossimo gennaio e avranno la durata di cinque mesi. Con questa innovazione, e con l'altra, accentuata in quest'anno, col tener conto, cioè dell'abilità delle maestre nel suono del piano e del canto, i Dopo-Scuola di Roma si avviano verso una sistemazione, sempre più e meglio rispondente alle direttive odierne della educazione nazionale.

* * *

Teresina e *Giovannina* sono due asinelle sarde, delle quali fu fatto dono al presidente del Patronato, ed egli dispose che una fosse inviata alla Colonia Di Donato in Narni, e l'altra al Padiglione *Infantiae Salus* Trieste, dipendente dal Patronato.

La conferenza del prof. Antonielli sugli scavi di Glozel

Alla conferenza sugli scavi di Glozel, del cui contenuto abbiamo ieri dato un ampio riassunto, assisteva una vera folla di persone, che avevano riempito il bel salone della Società Geografica. Oltre alla presidenza, e ai membri del Consiglio e a numerosi soci, abbiamo notato tra gli intervenuti i senatori P. Orsi ed E. Tolomei, i proff. Levi della Vida, P. Ducati, Romanelli, Cultrera, Pellati, Giglioli, Luigi ed altri, i quali si interessarono grandemente alla chiara e convincente esposizione dell'oratore, prof. Ugo Antonelli, rimeritandolo di un lungo applauso alla fine.

Il colonnello Cesari libero docente di storia coloniale

Il colonnello Cesare Cesari, dell'Ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del R. Esercito, ha ieri conseguito la libera docenza in Storia Coloniale all'Università di Roma.

Ci congratuliamo vivamente col valoroso e dotto ufficiale.

Un grosso incendio in via Appia

Nella bottega di generi alimentari sita in via Appia, num. 94, di proprietà di Gaetano Painella nella notte si è sviluppato un incendio, causato, probabilmente, da una candela rimasta accesa innanzi ad una sacra immagine.

Il fuoco ha divampato vivamente, ed è occorso un tempo di circa due ore di laborioso lavoro dei vigili e dei carabinieri, per domarlo.

I danni si calcolano a circa 90.000 lire. Sono assicurati.

Il "vischio,, natalizio per le giovani predisposte alla tubercolosi

Natale: folla di tradizioni e di leggende tornano in questi giorni alla nostra mente; e la solennità invernale, cara ad ogni cuore di bimbo e di adulto, già sembra diffondere nell'aria il fremito delle cento campane che lanceranno nella notte l'annunzio della nascita del Redentore.

Col Natale torna anche l'usanza della distribuzione del vischio simbolico, del ramo delicato e tenue che la leggenda dice apportatore di felicità e di pace. Ma la distribuzione di questo dolce simbolo non avverrà, come negli anni scorsi, nelle vie cittadine, giacchè ad essa è stato dato un carattere di più intima e raccolta austerità.

Il Comitato pro gioventù femminile predisposta alla tubercolosi, che ha a Nettuno un Sanatorio capace di 25 letti e a San Martino al Cimino una Colonia montana, per opera di numerose elette dame, fra cui si trovano la contessa Laura Martini Marescotti, la contessa D'Ancora, le signore Sebastiani e Gaeta, coadiuvate dai dottori Gasta e Sebastiani, ha disposto che il vischio natalizio sia distribuito nei giorni di lunedì e martedì negli alberghi e nei negozi, insieme ad un calendario commerciale per il 1928, per la tenue offerta di L. 2. Il direttore didattico delle Scuole governatoriali, prof. Padellaro, ha messo gentilmente a disposizione dell'opera benefica piccole squadre d'insegnanti e di fanciulle, che, nei negozi e negli alberghi, distribuiranno il vischio porta fortuna.

I fasti delle chiavi false...

... o piuttosto, i nefasti di quegli ordigni traditori. Si rinnovano costantemente, sempre uguali e sempre dannosi alla proprietà altrui. Ma è proprio vero che sia tanto arduo di scoprirne i fabbricanti? E che non ci sia mezzo per sorvegliare in modo specifico la fabbricazione di cosiffatti ordigni? Abbandoniamo questa considerazione all'attenzione di chi deve pensarci.

Nelle prime ore della sera di ieri, fra le 15 e le 19.30, gli ignoti soliti hanno violato la porta dell'abitazione della signora Anita Cressatti vedova Crocco, da Velletri, in via Ennio Quirino Visconti 55. Entrati dentro, hanno rivistato i mobili della camera da letto della detta signora ed hanno fatto un'allegra razzia, portandosi via tre braccialí d'oro, uno dei quali composto di 9 sterline, uno in filigrana massiccia ed il terzo snodato a maglie grosse con brillanti; parimenti, hanno fatto pulizia di altri oggetti preziosi, per un complessivo valore di 7000 lire; di un migliaio di lire in contanti e di una polizza del Monte di Pietà, intestata al nome di Maria Carboni per L. 150 di pegno.

— Il signor Romualdo Costanzi fu Francesco, di anni 60, da Assisi, residente ad Osimo e di passaggio per Roma, è alloggiato in via Dandolo 28, presso il suo genero signor Paolo Filippucci.

Egli ha denunziato al Commissariato di Trastevere che ieri mattina, verso le ore 11, rientrando alla sua camera da letto — della quale aveva lasciato aperta la porta — rilevò la sparizione di un orologio d'argento con catena doppia d'oro e ciondolo e di altri oggetti per un valore di 1000 lire.

Seconda Mostra delle "Botteghe d'Arte,,

Come avevamo annunciato avrà luogo la II Mostra degli Artigiani e degli Artisti della «Bottega d'Arte» nei locali terreni di via del Pozzetto, n. 122.

E' stata definitivamente fissata la data dell'inaugurazione per il 19 corrente ore 11 con ingresso gratuito.

La Mostra segna un movimento Artigiano importante anche perchè è organizzata sotto il patrono del seguente Comitato d'onore:

On. Vincenzo Buronzo, sen. Enrico Corradini, gr. uff. Frandi, presidente del Comitato Regionale Piccole Industrie, contessa Morozzo Della Rocca, arch. Calza-Bini presidente dell'Istituto delle Case popolari, prof. Biagio Biagetti direttore Pinacoteca, conte Carosi Martinozzi presidente della Camera di Commercio, gr. uff. Ceccarelli vice presidente della Provincia.

Adunata antimalarica ad Ardea

Domenica prossima 18 dicembre alle ore 10 antimeridiane si terrà una adunata organizzata dall'Ufficio d'igiene del Governatorato nel cuore dell'Agro Romano e precisamente nel centro agricolo di Ardea li ove sorse la città preromana la cui storia attestata dagli antichi monumenti rispecchia le alterne vicende di tutta la campagna che immensa e solenne circonda l'Urbe.

Dalla storia di Ardea, che attualmente risorge per opera di una lotta antimalarica decisa con stile fascista a vincere ad ogni costo l'aspra battaglia, devono gli agricoltori trarre gli utili ammaestramenti per poter vivere

La Befana fascista

Gruppo Monteverde-Casaletti. — Il 18 corrente avrà luogo una interessante manifestazione ginnico-sportiva, alla quale parteciperanno le rappresentanze delle Avanguardie e dei Balilla, inoltre verrà estratta una lotteria ricca di premi offerti da autorità, commercianti e privati a vantaggio dei bambini bisognosi della zona. Presterà servizio la banda del Gruppo rionale di Borgo.

Gruppo Monti — Per la raccolta dei fondi necessari per la Befana ai bimbi poveri, i fascisti, negozianti e benestanti del rione Monti sono invitati a versare la loro offerta al cassiere del Gruppo, in via Cimarra 32, ogni sera dalle 21 in poi. Il Direttorio del Gruppo ha lanciato un appello ai bambini agiati perchè diano a quest'opera benefica una parte dei loro risparmi.

Gruppo Prati-Piazza d'Armi — Il gruppo femminile è stato incaricato di provvedere alla raccolta delle offerte, onde a nessun bambino venga a mancare nel giorno della Befana il dono tradizionale. Le oblazioni si ricevono anche presso il Gruppo in Piazza Cavour 17, il venerdì dalle ore 11,30 alle 12 e dalle 19 alle 20.

Gruppo Celio «Carlo Mazzarelli» — Il Fiduciario del Gruppo ha affidato l'incarico a vari consiglieri del Direttorio e fascisti del Gruppo — muniti di apposita scheda firmata dal Fiduciario stesso — di raccogliere presso commercianti e privati del rione Celio le offerte per la Befana ai bambini poveri del quartiere. Le offerte si ricevono anche presso la sede del Gruppo, Via Capo d'Africa, dalle 20,30 alle 22 di ogni sera.

Gruppo Esquilino «CarloGretia» — Il Direttorio organizzerà un pranzo per i bimbi poveri, durante il quale verrà distribuito ad ognuno di essi un pacco con i doni raccolti presso i fascisti, i commercianti e i privati dell'Esquilino.

Verrà offerto inoltre uno spettacolo cinematografico gratuito. Le offerte si ricevono presso il Gruppo, Via Cattaneo 4. I nomi degli oblatori verranno pubblicati su «Roma Fascista».

Gruppo Campitelli — E' stata nominata una Commissione per la raccolta dei doni e delle offerte in denaro pei bimbi poveri dei rioni Campitelli, Ripa e Borgo S. Angelo. Potranno ricevere un dono i bambini sotto i 12 anni muniti del certificato di povertà. Le offerte si ricevono presso la sede del Gruppo, Via S. Angelo in Pescheria 35 dalle ore 20 alle 22.

La casa dei Mattei benedetta dal cardinale Vannutelli

Questa mattina, alle 10,30, il cardinale Vannutelli, decano del Sacro Collegio, vescovo di Ostia e Palestrina, ha benedetto la casa medioevale dei Mattei, che l'avv. Nuñes, il quale ne è attualmente proprietario, ha fatto restaurare dall'architetto Pier Lorenzo Cesanelli.

Della casa e del modo in cui è stata ricostruita scrivemmo diffusamente ieri. Alle 10 le sale di quella che fu la rocca dei Mattei sono gremite di personalità e di molti di quei gentiluomini e di quelle dame i cui bei nomi sogliono apparire nelle cronache mondane dei giornali, tutta gente che aspetta il venerando prelato per onorarlo come merita.

Notiamo: il vice Governatore di Roma, conte D'Ancora, e contessa; il prof. Arduino Colasanti, il prof. Muñoz, il marchese e la marchesa Persichetti Ugolini, mons. Migone, l'abate generale dei Benedettini, donna Carolina Ciano, l'ambasciatrice di Francia presso la S. Sede, madame Doulcet, la contessa Amalia Capello, il generale Grazioli, madame Page, la baronessa Monti, la marchesa Pallavicino, la marchesa Afan de Rivera Costaguti, marchesa Monaldi, la contessa Petrangolini, il ministro di Polonia e signora, l'ambasciatrice del Belgio, la marchesa Spinola, ecc.

Ai lati del portale di piazza in Piscinula, sono schierati i paggetti dei Trinitari, tutti fanciulli di Trastevere, nei loro bei costumi crema-bianchi, con lo spadino al fianco e la croce rossa e blu sul petto. Uno di essi ha un piccolo tamburo ed è pronto a farlo rullare.

Alle 10,30 giunge il cardinale Vannutelli, cui tutti vanno a gara a baciare la mano ed a far festa.

Dopo essersi soffermato qualche istante nell'atrio per benedire la gente che lo gremisce, il cardinale preceduto dai paggetti, sale la scala esterna del cortile e si reca nel salone.

Ha quivi luogo la cerimonia della benedizione; il cardinale dopo aver pronunciata la formula sacra, dà mano all'aspersorio: i presenti si fanno il segno della croce.

La giornata agraria in Provincia

Domani domenica 18, indette dalla Federazione dell'Urbe con l'assistenza della Federazione Tecnici Agricoli fascisti, delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, dei Sindacati Agricoli e della Federazione Lavoratori Agricoli avranno luogo in Provincia e nel Suburbio 28 riunioni a scopo di propaganda pel miglioramento della cultura granaria.

Nella adunata tenuta ieri sera a Palazzo Braschi dal Segretario Federale comm. Guglielmotti assistito dal Conte Carosi Martinozzi dal professore Lotrionte, dal Marchese Gerini e dal rag. Gattamorta, in rappresentanza dell'on. Bifani e con la partecipazione di numerosi tecnici ed esperti delle succitate organizzazioni è stato tracciato il programma da svolgere nella giornata agraria.

Sono stati assegnati ai vari convegni i seguenti camerati: a Montalto di Castro e a Tolfa il prof. Vercnesi, l'avv. Cottardo e il sig. D'Andrea — a Oriolo Romano e a Bracciano il prof. Ruggeri Paolo, il sig. Merini, il sig. Tommasini Matteucci e il sig. Plini — a Formello e a Torrita Tiberina il dott. Scafati, avv. Gelpi e il cap. Proia — a Palombara e a Montelibretti prof. Simoncelli, l'ing. Serangeli e l'ing. Secreti — a Montecelio e a Castelmadama il prof. Bozzoni, il Conte Brigante Colonna e il dott. Alessi — a Arsoli e a Affile il comm. Cecconi, il dott. Gerini e il prof. Marchi — a S. Cesareo e a Poli il prof. Cesariti, l'avv. Fiore e il sig. Mario Grandi — a Valmontone e a Segni (città) il prof. Simui, il comm. De Bonis e il geom. Bruni — a Monteporzio Catone e a Grottaferrata il prof. Quattrucci, il comm. Capri e il geom. Girelli — a Sermoneta e a Gori il prof. Colasanti, il comm. Montani e il geom. Reboani — a Sonnino e a Maenza il prof. Tonia, il principe S. Severino e il sig. Ezio Milesi — a Itri e a Monte S. Biagio il dott. Laurenti, il dott. Cioffolini e il dott. Borghesani — a Lunghezza e a Settecamini il prof. Lotrionte, il comm. Cantoni e l'on. Bifani — a Borgo Acilia e a La Storta il prof. Benassi e il comm. Canestro il rag. Gattamorta e il sig. Bassotti.

L'esposizione del mobile a Roma

Nel Palazzo delle Esposizioni in Roma, si inaugurerà, domenica 8 gennaio, il primo concorso del Mobile, indetto dalla Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia. La Esposizione dei progetti dei mobili resterà aperta al pubblico fino al 31 gennaio. Sono state accordate dal Ministero delle Comunicazioni speciali agevolazioni ferroviarie. Pertanto gli artigiani che intendessero venire a Roma devono far domanda alle Segreterie Provinciali, le quali, alla loro volta, trasmetteranno l'elenco dei nominativi alla Segreteria Generale, per la rimessa della tessera di riconoscimento e del modulo speciale, per ottenere la riduzione ferroviaria.

Le gravi conseguenze del mal di testa e del raffreddore

Nell'approssimarsi della stagione invernale è opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sulle gravi conseguenze che derivano dalla pessima abitudine che si ha di ricorrere a cachets antinevralgici, senza il preventivo giudizio del medico, al quale soltanto è devoluta la scelta del buon rimedio. I cachets male scelti, spesso più narcotici che antinevralgici, più depressivi che antireumatici, possono dare gravi disturbi al cuore ed ai reni, con conseguenze a volte allarmanti. Fra i cachets antinevralgici ed antireumatici è da segnalare la bontà del Cachet Fiat, il quale, prima di essere presentato al pubblico, è stato largamente sperimentato nelle Regie Cliniche Neuropatologiche di Roma e di Genova e dai più insigni scienziati e medici pratici i quali lo prescrivono con piena fiducia.

Con importanti pubblicazioni scientifiche i professori Mingazzini di Roma e Morselli di Genova hanno dimostrato che il Cachet Fiat è un antinevralgico pronto, un antireumatico di sicura e costante efficacia assolutamente innocuo al cuore ed al rene; non esercita mai azione depressiva nè tampoco narcotica, ed è tollerato dai vecchi, dai cardiopatici e dagli organismi più delicati.

Mondo Romano

Pomeriggi artistici

Non è cosa davvero facile raccogliere un'insieme di oggetti artistici tutti di molto buon gusto che possano interessare gli appassionati del bello, i raffinati d'arte. Però il fine pubblico che nei pomeriggi scorsi ha frequentato le Vendite all'Asta della Galleria Guglielmi al Palazzo Mereghi in via Fontanella Borghese 33, ha potuto constatare che i preziosi bibelots, i mobilini di squisita fattura, i deliziosi quadri, i meravigliosi tappeti persiani, erano oggetti degni della loro ammirazione.

Tra gli assidui abbiamo notato il m.se Magaz, Ambasciatore di Spagna, visc. Dampierre, mr. De Charmasse dell'Ambasciata di Francia, sig.ra e sig. Pondal dell'Ambasciata dell'Argentina, d.ssa Lante della Rovere, c.te e c.ssa Antamoro, c.ssa Antonini, c.ssa Ginnasi, m.se Theodoli, b.ne Blanch, m.se Malvezzi, sig.ra Manzi Fè, m.se de Gilos, sig.ra Bastianelli, sig.re e sig.ra Prochet, comm. Jorio, comm. Siniscalchi, c.ssa Guazzoni, il Ministro di Grecia e sig.ra, il sig. Silenzi, comm. Amato, Zeitun, Verdesi, Garavaglia e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Tali vendite continueranno ancora nei giorni di lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 corr., sempre dirette dal sig. Strani.

Al "Notturno,,

Al riuscitissimo ballo organizzato dal Comitato per la «Protezione degli Animali» abbiamo riconosciuto:

Mr. Boardmann, donna Isabella Orsini, c.te Palagi, mr. m.me e m.me Phels, duca Serra di Cassano, c.ssa de Samma, mr. Wiedhagen, miss Wilth, b.ssa Chiodo, console e m.me Sullivan, m.sa Tanni, signora Franze, S. E. Bisi, signore Hasabcewsky, signora Luzzi, c.ssa Bottaro Costa, N. H. Anziani, signora Mussa, signora Boschetti, miss E. Mariotti, signorine Cappellini, signorine Luzzatto, signorina Orsini, ecc., ecc.

Questa sera, sabato, avrà luogo alla Accademia di via Gregoriana un grande ballo di gala con *cotillons*.

Lunedì sera debutto delle 9 *Accademy Girls*, nei loro originali balletti.

L'Excelsior per le Feste natalizie

La Direzione dell'«Excelsior» comunica che a causa dei notevoli lavori di preparazione per le feste che l'Albergo darà la sera di Natale, il pomeriggio di martedì 27, per la festa dei bambini, l'ultima notte dell'anno, nella entrante settimana terrà un «thé dansant» solo nei giorni di giovedì 22 e sabato 24, sospendendo anche il ballo serale lunedì 19 e mercoledì 21.

Per le feste suddette intanto sono già aperte le prenotazioni.

Gruppo Testaccio

Il fiduciario del Gruppo Testaccio, Orlando Palladino, ha presentato le dimissioni dalla carica; il segretario federale le ha accettate, ed ha inviato un Commissario straordinario a reggere il Gruppo, nella persona del camerata cav. Ennio Brancia, il quale ha preso subito possesso della carica, confermando quali suoi collaboratori gli attuali consiglieri e nominando segretario il camerata cap. Antonio Zarich.

La tassa per gli apparecchi radiofonici

L'Ufficio Tecnico di Finanza di Roma comunica:

Giusta l'art. 26 del R. D. Legge del 17 novembre 1927 n. 2207, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 corr. n. 287, i costruttori, i commercianti, ed i rivenditori residenti nei Comuni della provincia di Roma, Viterbo e Frosinone, hanno l'obbligo di presentare subito all'Ufficio Tecnico di Finanza di Roma (Via Quattro Cantoni N. 50) l'inventario di ricevitori sia ad uno che a due auricolari, di condensatori variabili, di trasformatori sia ad alta che a bassa frequenza, di valvole termoioniche multiple, tassabili ai sensi dell'art. 6, ed esistenti al mattino del giorno 14 corrente mese.

Per la mancata presentazione degli inventari si incorre nelle penalità previste dall'art. 21 del R. D. Legge 23-10-1925 n. 1917.

L'Ufficio rimane aperto per il ricevimento delle denuncie dalle ore 9 alle ore 12.

All'Associazione Emiliani e Romagnoli

Maria Cattani, soprano dalla voce limpida e cristallina, accompagnata al piano dalla graziosa e valente pianista Anna Maria Silvagni, ha cantato ieri sera, applauditissima, ad un numeroso ed elegante pubblico che gremiva la sala dell'Associazione.

Notammo fra questi: cav. Cassinelli e figliuola Valentina, comm. Orlandi e c.ssa Del Pero, fam. Mele, sig.ra Schisà e sig.na, c.ssa Piccolomini, maestri Storti e Natali, avv. Gazzotti e sig.ra, comm. Branchini e figlia, cav. Gavirati e sig.na, avv. Scipioni, c.te Max Rossi, col.li Fabris e sig.ra, Susani e sig.ra, m.se Del Casale e sig.ra, b.ne Baratelli e sig.ra, prof. Cesarà e sig.ra, sig.ra Mortili e sig.na, comm. Moroli e sig.ra, cav. Gandini e sig.na, sig.ra Papa e sig.na, ten. Mingoni, sig.ra Pollastri e sig.ra, col.li Silvagni e Melotti, Guido Croce e molti altri.

Ieri, oggi, domani

Diario sacro

18, Domenica - Domenica IV dell'Avvento - Stazione ai Ss. XII Apostoli. Ss. Rufo e Zosimo, discepoli degli Apostoli, martiri; S. Gaziano, vescovo di Tours; Festa dell'Aspettazione del Parto della B. V. M.

Note meteoriche

18 Domenica — Il sole che sorge alle ore 7,31,7 tramonta alle ore 16,41,1.

La luna che sorge alle ore 1,41 tramonta alle ore 13,38.

La luna è all'ultimo quarto.

L'Ave Maria suona alle 17.

La temperatura. — Oggi, a mezzogiorno, il termometro segnava a Roma 7.4; ieri ha oscillato tra 12 e 4.

Ecco poi le temperature massime e minime delle altre città d'Italia:

Moncalieri (Torino) 8 e 1 — Milano 8 e 1 — Genova 14 e 3 — Venezia 6 e 0 — Firenze 10 e 3 — Ancona 7 e 2 — Lecce 14 e 2 — Foggia 10 e 4 — Napoli 12 e 6 — Cagliari 14 e 12 — Palermo 14 e 8 — Bari 12 e 6 — Catania 16 e 8 — Messina 13 e 10 — Trieste 7 e 1 — Trento 6 e 3.

Unione Radiofonica

Programma di domenica 18 dicembre

Ore 20,45: serata di opera ed operetta italiana. Parte prima: Esecuzione dell'opera in un atto «Magia» del m.o Pio Di Pietro. a) Preludio, orchestra; b) Duetto Morosina e Annetta; c) Entrata dell'Ussaro; d) Serenata sul Canal Grande; e) Duetto d'amore Morosina e Steno; f) Scena del nascondiglio; g) Entrata di Pandolfo e scena dei lamenti; h) Aria di Pandolfo; i) Aria degli esorcismi e scena dell'incantesimo; l) Quartetto finale dell'Opera — Parte seconda: Esecuzione dell'operetta in tre atti «Il Ventaglio» del m.o Alfredo Cuscinà. Atto I: 1) Preludio. Introduzione e scena; 2) Romanza di Evaristo; 3) Duetto comico Giannina e Crispino; 4) Romanza di Candida; 5) Finale primo; Atto II: 6) Preludio; 7) Coro di bevitori; 8) Duetto comico Giannina, Conte; 9) Terzetto, Minuetto; 10) Romanza di Evaristo; 11) Duetto comico Giannina e Crispino; 12) Quintetto; 13) Finale secondo; Atto III: 14) Preludio; 15) Duetto Candida ed Evaristo; 16) Duetto Giannina e Crispino; 17) Furlana finale. Tra la prima e la seconda parte: «Rivista della Femminilità» di Madama Pompadour.

La Gazzetta Ufficiale

Sommario del n. 290 del 16 dicembre:

Proroga dei poteri del Regio commissario presso la Cassa di risparmio di Macerata — Dichiarazione di pubblica utilità della sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari accessori nel territorio del comune di Spoleto — Radiazione della Regia nave «Marsala» e delle torpediniere «Cassiopea» e «Clio» dal quadro del Regio naviglio — Autorizzazione al comune di Terranova di Sicilia a mutare la propria denominazione in quella di «Gela» — Riunione dei comuni di Sorradile, Bidoni e Nughedu Santa Vittoria in un unico comune denominato «Sorradile» — Aggregazione dei comuni di Marmentino e di Pezzoro a quello di Tavernole-Cimmo, che assume la denominazione di «Tavernole sul Mella» — Riunione dei comuni di Cavaglio S. Donnino e Spoccia in un unico comune denominato «Cavaglio-Spoccia»; dei comuni di San Carlo Canavese e Ciriè in un unico comune denominato «Ciriè» — Aggregazione del comune di Castel Cellesi a quello di Bagnoregio — Unione del comune di Valgioie a quello di Giaveno — Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano coloniale, e nomina del Regio commissario — Estensione al comune di Comacchio delle disposizioni contenute nel R. decreto-legge 16 dicembre 1926.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

Al Supercinema:

" La schiava bianca ,,

dell'Anonima Pittaluga, sceneggiata da Augusto Genina ha riportato iersera un grande successo. Tutto l'elegantissimo pubblico che gremiva la bella Sala del Supercinema ha seguito con grande interesse le varie passionali vicende del dramma nelle quali l'arte del Genina si rileva fine e squisita. Ottimi anche il programma di varietà e l'orchestra.

Spettacoli del 17 dicembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Carmen.*

Causa ritardo consegna materiale elettrico, l'inaugurazione de

l'APOLLO

Teatro della Rivista

è rimandata a lunedì sera alle 21.30.

ARGENTINA — Riposo.

ELISEO — Teatro dramm. — Ore 21: *Quel signore delle cinque.*

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *L'uomo che smarrì se stesso.*

MARGHERITA — Comp. «L'italianissima» — Ore 21.30: *Adamo ed Eva.*

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: Bergerac.

TEATRO QUIRINO

Compagnia Falconi-Merlini

SABATO 17. — Ore 21: La commedia di A. Vanni:

HOLLYWOOD

Nuovissima

IOVINELLI — Compagnia Spadaro — *Dio non paga il sabato.*

VALLE — Comp. francese Baty — Ore 21 *Maya.*

CASINETTA (Casina delle Rose) Villa Umberto I - Roma

Ogni pomeriggio: *Tè, balli e Varietà.* Ogni sera alle ore 21.30: *Dancing-Attrazioni.* Feste in carattere. Cotillon. Il locale più elegante e suggestivo di Roma. Ingresso, compresa una consumazione, lire 12.

Cinematografi

APPIO — *Stirpe eroica.*
CAPRANICA — *Bardelys il magnifico.*
CENTRALE — *Il mago.*
COLA DI RIENZO — *Senorita.*
CORSO — *La carne e il diavolo.*
EXCELSIOR — *L'ebreo errante.*
IMPERIALE — *La maschera di ghiaccio.*
LAMARMORA — *Principe senza amore.*
MASSIMO — *Ti voglio così!*
MERULANA — *Feudalismo.*
MODERNISSIMO — *Bambù cuor di legno.*
MADERNO — *Quanti guai per un marito.*
MORGANA — *Ti voglio così.*
NAZIONALE — *I rifiuti del Tevere.*
OLIMPIA — *Odio sacro.*
ORFEO — *Mister Wu.*
OSTIENSE — *I rifiuti del Tevere.*
PALESTRINA — *La sfinge dei mari di perle.*
QUATTRO FONTANE — *Il pirata dalle gambe molli.*
QUIRINALE — *Il molino rosso.*
REGINA — *Maschere russe.*
ROMANO — *Resurrezione.*
SALARIO — *Gloria.*
SALA REGIA — *I rifiuti del Tevere.*
SAVOIA — *Il pirata dalle gambe molli.*
SUPERCINEMA — *La schiava bianca.*
TRIONFALE — *La sigaraia del Taborin.*
VITTORIO EM. — *Dietro le quinte.*
VOLTURNO — *La fiamma del Sud.*

La "Coppa Schneider,, sarà disputata nel 1929

LONDRA, 17.

L'on. Balbo proveniente da Berlino e da Amsterdam è da due giorni a Londra dove ha avuto colloqui col Ministro dell'Aria sir Samuele Hoare circa la prossima disputa della *Coppa Schneider.*

Sull'esito di questi colloqui il Sottosegretario per l'Aeronautica ha dichiarato al corrispondente del *Corriere della Sera*:

Ho approfittato della mia breve visita a Londra per discutere con sir Samuel Hoare dell'avvenire della coppa Schneider e in particolare del desiderio di tenere la gara ogni due anni anzichè ogni anno come è avvenuto finora. Ci siamo trovati d'accordo nel ritenere l'intervallo di un anno insufficente a permettere che tra l'una e l'altra gara si compiano progressi adeguati nella costruzione degli idrovolanti lo sviluppo dei quali è lo scopo preciso del fondatore della coppa, e che in tali condizioni una prova annuale non risponda ai migliori interessi dell'aviazione civile.

Il governo italiano e quello britannico hanno deciso pertanto di sostenere un progetto di emendamento alle norme che governano attualmente la prova così da stabilire che in futuro le dispute si svolgano ogni due anni e poichè non vi è probabilmente il tempo di procedere ad una modifica formale del regolamento prima della data delle iscrizioni alla prova del 1928, entrambi i governi si sono accordati reciprocamente anche per notificare agli enti aeronautici interessati così in Italia come in Gran Bretagna che non intendono di dare corso per quest'anno alle iscrizioni italiane e britanniche, purchè gli altri eventuali competitori manifestino la loro volontà di adottare la stessa linea di condotta. Le autorità degli Stati Uniti, della Francia e della Germania sono state consultate per quanto non formalmente ed è inteso che aderiscono alla proposta succennata. »

L'on. Balbo ha soggiunto che i suoi colloqui col sottosegretario britannico sono stati molto amichevoli e che l'ospitalità inglese è stata come sempre cordialissima.

Per l'accordo raggiunto tra sir Samuele Hoare e il sottosegretario italiano, si manifesta negli ambienti britannici viva soddisfazione.

Il "Premio Firenze,, a Villa Glori

Se gli sguardi degli appassionati del trotto saranno rivolti domani a San Siro dove il Premio d'Inverno riunirà allo «start» quanto di meglio si può trovare attualmente sul mercato europeo, gli sportivi della capitale saranno chiamati ad assistere ad un nuovo incontro di *Clyde the Great* con *Bessie Bond* nelle due prove del Premio Firenze. Ecco un incontro che servirà ad attrarre il pubblico a Villa Glori perchè se è vero che *Clyde the Great* sembra avere a sua disposizione la prima prova, il suo compito nella [illegible] sembra troppo facile per la maggiore attitudine di *Bessie Bond* alla distanza. Inoltre il morello del cav. Gargiulo sarà privato della guida del cav. Bianchini impegnato con *Malacoda* nel Premio d'Inverno a S. Siro e per quanto *Clyde the Great* sia facile alla guida, l'assenza del maestro peserà, sia pure lievemente, sulla bilancia del risultato del Premio Firenze. Fra gli altri non vediamo — a meno di grosse sorprese che sono quasi sempre all'ordine del giorno nelle corse con formula «correre due prove» — che possa minacciare seriamente i due sopra nominati. Per le piazze nomineremo *Guaveta* piuttosto che *Natice Volo* non ancora completamente a posto.

Concludendo indichiamo:

Prima prova: CLYDE THE GREAT - *Bessie Bond - Guaveta.*

Seconda prova: BESSIE BOND - *Clyde the Great - Guaveta.*

* * *

Il programma presenta campi numerosi di partenti in ogni singola prova. Esso s'inizia col Premio Gentlemen, una prova che non risponde alle esigenze moderne perchè non porta nessun contributo al miglioramento della razza equina — unica ragione dell'esistenza delle corse — ma serve soltanto a soddisfare ambizioni personali. In [illegible] la ricerca del favorito presenta maggiore difficoltà. Ci affidiamo quindi esclusivamente ai tempi.

Indichiamo: MAUNA LOA - *Premica - Adeline Wilkes.*

Nell'handicap Premio Lucca *Zombor, Bilse* e *Jole Albingen* sembrano esattamente «handicappati» sui tempi forniti nelle ultime prove. Gli altri, se si eccettua *Ingomar*, sono nettamente inferiori.

Indichiamo: ZOMBOR - *Bilse - Jole Albingen.*

Difficilissima appare la scelta del favorito nell'«handicap» Premio Pisa nel quale *Schimmy, Bardorberi, Reaper J. Ingomar, Romien* e *Zombor*, sembrano avere le stesse probabilità. Fra gli «outsider» nominiamo *Stella, Nettuno* e *Nello.*

Indichiamo: INGOMAR - *Reaper J. Bardorberi.*

Nella prova di chiusura, il Premio Livorno, *Monatella* e *Santa Barbara* non dovrebbero finire distanti l'una dall'altra. Fra i rimasti *Lord Peter* è il migliore.

Indichiamo: MONATELLA - *Santa Barbara - Lord Peter.*

Il "Premio d'Inverno,, a San Siro

Non a torto questa prova è stata definita «la più bella corsa europea». Infatti vi partecipano cavalli italiani e stranieri che vantano un «record» che varia da 1'18" a 1'25" — poichè *Esule* (1'26") non avrà che un compito secondario — affidati all'«élite» delle guide.

Il campo dei partenti sarà così formato:

PALLA (2000) G. Piccinini;
ESULE (2000) E. Mignani;
MALACODA (2020) N. Banchrini;
ELSO (2040) O. Dieffenbacher;
HOMER (2020) L. Barbetta;
NORA BELVIN B. (2060) A. Finn.

Escludiamo dal pronostico *Esule* che farà la corsa per *Malacoda* e di conseguenza *Palla* che ha lo stesso ragguaglio del puledro del cav. Gargiulo. Fra *Malacoda* e *Elso* preferiamo quest'ultimo che a Baden ha coperto, se non erriamo, la distanza di 2250 metri sul piede di 1'21" e che nell'unica prova fornita a Milano non poteva lasciare migliore impressione lasciando sul posto *Malacoda* che pure rappresenta «qualcosa» anche in campo internazionale. Fra *Homer* e *Norina Belwing B.*, sull'attuale distanza, preferiamo l'internazionale del cav. Borasio ad onta della vittoria ottenuta dal recente acquisto del cav. Riva nel Premio Trieste nel quale *Homer* terminava per un soffio al secondo posto.

Elsò e *Homer* primeggiano quindi, in questa terza edizione del Premio d'Inverno ed entrambi sono egualmente degni di figurare con *Trianon* e *Coriolanus* nel libro d'oro dei vincitori di questa classica prova. E se accordiamo le nostre preferenze al quattro anni austriaco, è perchè abbiamo l'impressione che *Elsò* debba trottare molto forte se è in grado di fornire quei tempi che figurano nelle varie prove da lui disputate all'estero, essendo nota a tutti la lentezza con la quale il fenomenale puledro si mette in azione.

Indichiamo: ELSO - *Homer - Nora Belwing B.*

Bosisio dovrà incontrare Darton prima della fine dell'anno corrente

PARIGI, 17.

Scade il 31 ottobre il limite massimo per raccogliere la sfida lanciata dal campione belga Darton a Bosisio per il campionato europeo dei pesi medioleggeri. La Federazione italiana aveva chiesto una proroga ma l'*International Boxing Union* ha emesso parere negativo. Perciò Bosisio dovrà difendere il suo titolo entro il 31 dicembre sia in privato che in pubblico, altrimenti dovrà abbandonarlo.

De Carolis è giunto a Roma

Oggi con il treno delle 13,15 proveniente da Ancona, è giunto Armando De Carolis accompagnato dal suo menager Petroselli, dal boxeur Bianchi, avversario di Marfurt II e dall'allenatore Giuseppe Spalla.

Stasera alle ore 21 precise De Carolis inizierà il primo allenamento in pubblico nei vasti locali della Società ginnastica Borgo Prati in via Tommaso Campanella con Giuseppe Spalla e Aurelio Angelini. Per l'occasione la Società organizzatrice farà svolgere una interessante riunione dilettantistica. Anche il forte milanese Bianchi si produrrà in pubblico contro Caccia e Franceschini e così il popolare «Cucumello» (Leopardi) che si allenerà con Ubaldo. Gli allenamenti si ripeteranno domenica nel pomeriggio dalle ore 16,30 alle 18.

I biglietti per la riunione del 19 all'Adriano sono in vendita presso l'Agenzia del Chiosco luminoso al Tunnel, alla Casa del Passeggero in via delle Terme ed al Botteghino del Teatro Adriano. La vendita cominciata ieri animatissima, sta a dimostrare l'interesse del pubblico per il grande avvenimento.

L'organizzazione Carpegna avverte che i biglietti d'invito e quelli di servizio, dovranno ritirarsi lunedì dalle 10 alle 11 al botteghino del teatro.

"Lazio,, - "Cremonese,, alla Rondinella

Finalmente il simpatico e signorile *ground* della Rondinella, completamente rimodernato e reso degno di *matches* di Divisione nazionale, riaprirà domani i suoi battenti.

Saranno ospiti graditi dei nostri «azzurri» i valorosi cremonesi che quest'anno, riprendendo le loro gloriose tradizioni che li vollero due anni or sono al secondo posto della classifica del girone, scendendo a Roma con una fama se non di imbattibilità, certo assai lusinghiera. Il girone d'andata è stato dai grigio-rossi iniziato con un successivo prezioso *match* pari sul campo dei granata torinesi, proseguito con due secche vittorie sul «Napoli» e sulla «Reggiana» e poi, dopo una onorevole sconfitta sul campo milanista, ripreso in pieno con le vittorie sulla «Pro Vercelli» e sul «Padova».

Tuttociò fino alla settima giornata. All'ottava son cominciati i guai, perchè successivamente «Brescia», «Genoa» ed «Alessandria» infliggevano alla bella compagine del «Torrazzo», con un crescendo impressionante, tre clamorose sconfitte. L'ultima partita infatti, per opera dei compagni di Gandini, ha visto i cremonesi travolti da un 0 a 5 che induce a qualche importante considerazione nei riguardi del *match* di domani.

Gli ospiti, evidentemente dopo un inizio brillantissimo, hanno attraversato un periodo di crisi, che il riposo goduto la scorsa domenica ci impediace di giudicare superato o ancora in atto. Di tutto questo i laziali, sotto tanti altri rapporti disgraziati, debbono saper profittare. Se la compagine cremonese che domani scenderà sul verde terreno della Rondinella non sarà quella delle prime domeniche dell'attuale campionato, le probabilità di vittoria dei romani saranno a nostro avviso molte; in caso contrario, bisognerà lottare disperatamente per tenere alta la bandiera azzurra e salvare almeno un punto dalla difficile battaglia.

La «Lazio», come ieri abbiamo detto, è costretta a scendere in campo con alcune riserve, data l'assenza di due o tre titolari. Fra queste assenze la più grave è quella di Canestri, dovuta, come è noto, a squalifica. I giornali parlano però con insistenza del ritorno in squadra di Cevenini all'ala destra, e ciò potrà complessivamente ristabilire l'equilibrio delle forze.

Gli allenamenti di tamburello

Avrà luogo domani domenica 18 corr. alle ore 14.30 precise allo Sferisterio Flaminio un importante «match» di allenamento al prossimo gran torneo provinciale tra i giocatori Costa Giovanni dell'«Audace C. S.» e Menghi Renato del «D. L. Società Italo Britannica». La competizione sarà di 12 giochi ed il campo sarà suddiviso da «cordino in aria» per evitare ai contendenti sistemi irregolari di ribattuta.

Il Direttorio della «S. S. Flaminia», Costantino Simula, ed il Dopolavoro omonimo stanno ultimando i lavori preparatori per l'organizzazione di detto torneo «singolo» il cui programma sarà [illegible].

Tra i numerosi premi esposti nei locali del Gruppo Rionale Fascista Flaminio-Parioli abbiamo notato: medaglia d'argento grande offerta da S. M. il Re, del Duca della Vittoria, dal Maresciallo Badoglio, dal Governatore di Roma, dalla Commissione straordinaria della provincia di Roma, ecc.

Miss Gleitz abbandona nuovamente la traversata dello stretto di Gibilterra

LONDRA, 17.

Ieri mattina miss Mercedes Gleitz, la dattilografa nuotatrice londinese, ha ritentato la traversata dello stretto di Gibilterra. Si è messa in acqua alle 2,20 scortata da una lancia sulla quale erano imbarcati i giudici ufficiali della prova, un apparecchio radiofonico, un grammofono, una chitarra, quest'ultima suonata da una giovane spagnuola. Gli strumenti musicali dovevano servire a confortare la nuotatrice durante il formidabile sforzo. Eccellenti sembravano le condizioni, essendo il mare calmissimo. Ma dopo otto ore di nuoto, quando ormai aveva oltrepassato la metà dello stretto, miss Gleitz ha dovuto abbandonare a causa del mal di mare che la tormentava.

Cronache d'aviazione

Il volo New York-Roma sarà tentato nella seconda settimana di gennaio

NEW YORK, 17.

L'aviatore italiano Cesare Sabelli ha dichiarato che egli inizierà il suo volo senza scalo New York-Roma nella seconda settimana di gennaio. Sabelli ha confermato questa sua decisione quando dei giornalisti, ai quali in un primo tempo aveva detto di non avere ancora fissato la data della partenza, sono riusciti ad accertare che nelle Officine Bellanca si lavora attualmente giorno e notte perchè lo aeroplano destinato al grande volo sia pronto il giorno 29 dicembre.

Lindberg prolunga il volo sino a Cuba

LONDRA 17.

Il «Times» ha da New York in data 16 che il colonnello Lindberg ha deciso di prolungare il suo volo nel Guatemala, nel Salvador, nel Panama e possibilmente al Nicaragua e Cuba.

Il governo nicaraguano ha deciso di invitarlo a visitare Managua.

Il congresso messicano ha tenuto una solenne seduta in suo onore.

5 mila sterline per un volo New York-Cairo

PARIGI, 17.

Secondo un telegramma da New York il presidente dell'associazione aeronautica degli Stati Uniti ha avuto da parecchi ricchi egiziani che desiderano mantenere l'incognito, la offerta di un premio di 5.000 sterline, circa 450.000 lire, da destinarsi al primo pilota che porterà a termine un raid aereo New York-Cairo.

L'abbonato di un giornale, che rimane fedele, ha un dovere: persuadere, fra i suoi conoscenti, almeno un altro ad abbonarsi.

Bollettino militare

Ufficiali Generali

Ufficiali generali collocati a riposo: Comotti e Arango Reguerai.

Corpo di Stato Maggiore

Bogliaccino capitano corpo armata Napoli, promosso maggiore 21 fanteria — Polverini id. div. mil. Gorizia, promosso maggiore 28 fanteria — Chiell id. div. mil. Alessandria, promosso maggiore 3 campagna.

Arma dei Carabinieri Reali

Capitani: Fantini, legione Trieste, promosso maggiore — Rotelli, compagnia Mazzara del Vallo, trasferito d'autorità compagnia Este — Dova, compagnia Napoli, destinato d'autorità legione Trieste — Errico, compagnia Torre Annunziata, trasferito d'autorità compagnia Napoli int.

Tenenti promossi capitani: Cuneo, comando legione Cagliari, Senoca, id. Bari, destinato compagnia Iglesias, Litardi, legione Lazio, destinato compagnia Montepulciano.

Vitamo, capitano comando distretto Treviso, promosso maggiore.

Arma di Fanteria

Tenenti colonnelli: Grasso, 29 fanteria, trasferito d'autorità comando distretto Taranto; Vivalda, comando brigata alpini, id. id. 4 alpini.

Maggiori: Bernardini, collocato a riposo per infermità da cause di guerra — Corradi, 4 fanteria, collocato in congedo provvisorio.

Capitani: Schiari truppe Eritrea trasferito 151 fant.

Sono promossi al grado di maggiore.

Andreani 4. alp. destin. 43. fant. — Tomassi 67. fant. id. 31. fant. — Grilli 83. id. id. 47 fant. — Fusco 42. id. id. com. distr. Potenza — Crescenzi, truppe Cirenaica continua come contro — Cecere, 41. fant. destin. 13. fant. — Clarizia, 83. id. id. 30. fant. — Griva, truppe Cirenaica — Tarsi, 19. fant. id. id. 67. fant. — Di Salle, truppe Tripolitania — Capaldi, 10 fant. destin. comando distr. Barletta — Rota, 38. id. id. — Azzaro, 10. bers. destin. 1. bers. — De Sanctis, 65. fant. id. 81. fant. — Camera de Asarta, truppe Tripolitania — Testa, 10. fant. destin. com. distr. Torino — Armani, 3. bers. id. 13. fant. — Petroni Ministero guerra destin. distr. Orvieto — Desi, 4. fant. id. distr. Reggio Calabria — Vivalda, 5. bers. id. 23. fant. — Gancia, 4. id. id. 17 fant. — Mannelli, scuola uffic. Palermo — Cornelli, distr. Genova destin. 62 id. Cesari, 84 fant. — Castagna, 35. fant. destin. distr. Udine — Iafusco, 12. id. id. id. Salerno — Vittoria, 1. bers. id. 10. bers. — Rigo, 60. fant. — Medaglia, 81. id. destin. 12. fant. — De Pace, 12 bers. id. 9. bers. — Pavlolo, 2. alp. id. 21. fant. — Castrizano, truppe Cirenaica — Imbriani, 33 fant. destin. distr. Taranto — Soddu Millo, div. Roma id. 2. fant. — Risso, truppe Tripolitania — Musci, 31. fant. destin. distr. Caserta — Giocoli, 94 id. id. 70. fant. — Raffo, 83. id. id. 45. id. — Crocetta, truppe Tripolitania — Ricocco, 26. fant. — Battaglia, 33. id. destin. 68. fant. — Paolini, 8. centro aut. id. corpo arm. Udine — Mazzarella, 232. fant. id. div. mil. Milano — Maltese, truppe Tripolitania — Caron, 71 fant. destin. distr. Treviso — Anelli, trasp. Palermo id. 30. fant. — Longo, scuola uffic. Roma id. distr. Grosseto — Gatti, com. arm. Milano — Pucci, 22. fant. destin. distr. Ancona — Primiero, dep. truppe Napoli destin. distr. Salerno — Sancetta, scuola centr. fant. id. distr. Campobasso — Tantillo, 91. fant. id. 27. fant. — «Bellara, div. Salerno id. 13. fant. — Doglioni, 54. id. id. 38. id. — Mercuri, 48. id. id. distr. Voghera — Bestini, 71 id. id. id. Sassari — Amoroso, 42. fant. — Cosmacini, corpo arm. Firenze id. 30 id. — Ingaramo, 89. fant. id. 7. id. — Serra, 5. fant. id. 7. id. — Antonelli, 74. id. id. 4. id. — Civoli, com. div. mil. Genova — Buongiorno, distr. Rovigo destinato distr. Monza — Cardinali, 82 fant. id. Frosinone — Arpino, 74. id. id. 34. fant. — De Lorenzis, 67. id. — Conte truppe Somalia — Ricci Carbastro, 1. gran. destin. 3. gran. — Bajocco, 69. fant. id. distr. Massa — Pizzi, 5. alp. id. 6. id. — Amato, 3. fant. — Di Monte, 10. id. destin. distr. Cesena — De Vita, 25. id. id. Padova — Bressini, 28. id. 79. fant. — Sterpa, distr. Viterbo id. 4. id. — D'Angelo, id. Trapani id. Avellino — Pardi, 14. fant. — Anfossi, 7. bers. id. 23. fant. — Puchetti, Ministero guerra — Pucci, 22. fant. destin. div. Firenze — Da Massa, 21. id. id. 13. fant. — Rossi, 233. id. id. 23. id. — D'Angelo, 9. bers. id. 46. fant. — Rocco, 90. fant. id. 1. gran. — Scaramucci, 38. fant. id. distr. Potenza — Domenicconi, com. arm. Bologna — Salvatores, 6. bersaglieri id. 12. bers. — De Marinis, 40. fant. id. distr. Benevento.

Tellatin, distretto Bassano destinato 59 fanteria; Butti, 41 fanteria, id. distretto Voghera; Visone, 30 id., id. Avellino; Gallarini, 92 fanteria; Mangione, 23 fanteria, destinato distretto Sulmona; Cepollini, distretto Parma, distretto, id. distretto Lecco; de' Molinari, 18 fanteria, id. distretto Varese; Aresca, 152 id. Chelli, truppe Cirenaica; Brischi 84 fanteria, id. divisione Bolzano; Vinciforio 55 id., id. distretto Foggia; Marchello, 6 id., id. distretto Venezia; Valente, Ministero guerra, id. distretto Viterbo; Bosetti truppe Eritrea; Bertelli 36 fanteria, destinato distretto Reggio Emilia; Ferrara, 62 id., id. 65 fanteria; Ugolini, Ministero guerra, id. 35 fanteria; Sovera, ufficiale ordin. Principe di Piemonte; Cavalieri, 6 alpini, destinato 37 fanteria; Primaverile, truppe Tripolitania; Guillo, 81 id.; Ceruti, 2 alpini, destinato 6 alpini; Schiavi, 151 fanteria, id. 1 fanteria; Catelli Salvoni, truppe Tripolitania; Zacco 231 fanteria, destinato distretto Vicenza; Marino, 11 id., id. 10 fanteria; Possi, scuola ufficiali Modena; Biasioli 232 fanteria, id. distretto Verona; Fantino, divisione Novara, id. distretto Trapani; Ferruggia, 12 centro aut., id. 4 centro — Coccia, 3 fanteria, id. distretto Catanzaro; Fini 231 fanteria, id. distretto Cuneo; Pompei, 9 id., id. Cefalù; Fraghi, 59 fanteria, id. 71 fanteria; Mutarelli, 40 id., id. distretto Venezia; Graziani, 35 fanteria, id. Potenza; De Apollonia, 35 id., id. Reggio Emilia; Colombo, 11 id., id. Palermo; Borghesi, 52 id., id. Vercelli; Moricca, Ministero guerra; Martorana, 23 fanteria, id. 54. fanteria; Vertova, 79 id., continua; Anelli, 13 fanteria, destinato distretto Teramo; De Benedictis, 3 id.; Pettinelli, 1 granatieri, id. 3 granatieri; Ferrero, 33 fanteria, id. distretto Ivrea; Scirocco, 5 centro, id. Catanzaro; Cassino, Ministero guerra; Coclvera, 33 fanteria, destinato distretto Reggio Calabria; Dini 23 fanteria, id. Pola; Cocco 3 bersaglieri, id. 49 fanteria; Chiaramonti, 52 fanteria, id. distretto Teramo; Di Lorenzo, divisione Pola, id. 157 fanteria; Manfredi, id. Verona, id. 231 id.; Martinat, 6 alpini; Campo, 12 bersaglieri; Anelli, 2 bersaglieri; Delmati, distretto Roma, destinato 40 fanteria; Marsoli, 1 alpini, id. 6 alpini; Macri, 4 fanteria, id. 55 fanteria.

Tenenti promossi, a scelta, capitani: De Rosi, al 231 fant.; Mascia, 232 fant.; Vitali, 6 alpini; Dara, 5 centro automobilistico; Zarri, 43 fanteria; De Vita, 59 id.; Ricci, corpo armata Udine; Costantini, 2 fanteria; De Cola, 16 id.; Manca, scuola ufficiali Pola; Fabbri, 41 fanteria; Langella, 6 alpini; Alizeri, 23 fanteria; Accettulli, 41 id.; Gutierrez, 74 id.; Vicoli, 231 id.; Maffione, 12 id.; Martinetti, 78 id.; Masante, 55 id.; Chiarva, 74 id.; Chiaramonti, 62 id.; Pandolfi de Rinaldis, 28 id.; Sasso, 10 fanteria; Leoia, 3. id.; Papi, Verona, 55 id.; Lupo, 59 id., Tanca, 62 id.; Barbano, 1 granatieri; Taviano, 74 fanteria; Doria, 42 fanteria; Beato, 26 id.; Bonini, 68 id.; Corbani, 59, id.; Sbioego, 3 bersaglieri; Contini, 2 fanteria; Flaminini, 94 id.; Giovanetti, 3 bersaglieri; Landolfi, 85 fanteria; Pasi, 33 id.; Trambusti, 5 bersaglieri; Isolani, truppe Cirenaica; Mastrangelo, 42 fanteria; Criaradia, 6 alpini; Maucori, 2 granatieri; Viterbo, 151 fanteria; Puccio, 38 fanteria; Epifani, 34 id.; Garzesi, truppe Cirenaica; Moroni, 73 fanteria; Zanconi, corpo armata Udine; Lettieri, 151 fanteria; Panizza, 232 fanteria; Ferrari, 53 id.

Tenenti promossi capitani: Perugini, corpo armata Torino; Giusto, 4 alpini, destinato 1 alpini; Spada, distretto Campobasso, id. 74 fanteria.

Arma di Cavalleria

Capitani: Albertazzi, Savoia cavalleria, assegnato ispettorato cavalleria; Mitrano, cavalleggeri Saluzzo, trasferito comando scuola centrale artiglieria; Magliano, cavalleggeri Alessandria, assegnato direzione servizio tecnico artiglieria; Neri, Ministero guerra, trasferito Piemonte Reale cavalleria.

Arma di Artiglieria

Capitani promossi al grado di maggiore: Montefusco, Ministero guerra, destinato 5 pesante; Castagna 6 campagna id.; Reposi, truppe Tripolitania; Omodeo Salè, 1 pesante camp. destinato 2 pesante; Buccori, 2 pesante, id.; Montanari 1 camp., id.; Marzioli 21 campagna, id. 4 pesante; Musii 14 campagna, 18 campagna; Genocchi, 13 campagna, 15 campagna; Lo Cascio 26 campagna, 3 controaerei; Zachè, 14 camp. id. 12 pes. campale; Ottone 23 id., id. 15 campagna; Bassoli, 15 camp. id. 21 id.; Lupo, 5 camp. id. 29 camp.; Corato, divisione Padova id. 29 id.; Salemi 12 camp. id. 18 id.; Farina 10 pes. camp. id. comando artiglieria Napoli; Francarelli 9 id. id. 6 contraerei; Neglietti 6 automob. id. 3 pes. campale; Graziani, 19 campagna id. 7 campagna; Presutti, comando artiglieria Bologna, id. 6 pesante camp.; Palai corpo armata Bologna, id. 6 id.; Loriso, 2 camp. id. 22 camp.; Marzoni, 2 mont. id. 6 pesante; Paladini 13 camp. id. 8 camp.; Galasso 4 id., id. corpo armata Roma; Ferrario 3 mont. id. 3 pesante; Colombo, artiglieria a cavallo id. 30 camp.; Mai, 3 camp. id. 26 id.; Bartiromo accademia artiglieria id. 1 campagna; Nasi, corpo armata Torino, id. 2 pesante; Molinari Ministero guerra; Amerio 1 pesante, 3 pesante; Castagnola, truppe Cirenaica; Tramontin corpo armata Bologna, destinato 6 pesante camp.; Cabibbo, accademia id. 4 id.; Niccolini 5 campagna, id. 28 camp.; Capaldo direzione superiore artiglieria; Siffredi 3 contraerei, destinato 30 campagna; Simoncelli 9 pesante camp. id. 6 camp.; Mondani comando artiglieria Sicilia id. 12 pes. camp.; Giglioli truppe Somalia; Sichera 6 camp., id. 4 camp.; Lanciani 9 contraerei, id. 3 pes. camp.; Perria, comando artiglieria Sardegna, id. 8 pes. camp.; Toscano 7 pes. camp. id. 2 contraerei Rondoni corpo armata Firenze; Astraldi, 2 pesante, destinato 3 pes.; Rosina 2 mont. id. 2 brigata alpina; Della Monica 19 camp. id. 1 pes. camp.; Moro 8 pes camp. id. scuola centrale artiglieria; Ascoli ispettorato artiglieria; de Pasqua 1 centro automob., id. 14 camp.; Gerbore 21 camp. id. 20 id.; Squarcia 16 id., id. 19 id.; Arpata 6 pes. campale, id. 14 id.; Sofia, 7 camp. id. 17 id.; Rossani comando artiglieria Sicilia, id. 3 costa; Forte 1 pesante id. 13 controaerei; Chierineo accademia id. 5 pesante; Fea polverificio Liri, id. arsenale Piacenza; Mastrorilli 3 costa id. 12 pesante campale; Maiotti 4 controaerei id. 6 camp.; Zoppi 7 camp. id. 2 pesante campale; Sortino 10 controaerei id. 24 campagna; Ricci scuola ufficiali Roma, id. 1 campagna.

Sono promossi al grado di capitano:

Avallo — Pessani — Giammarco — Benessa — Stefini — Riggio — Donati — D'Agata — Cheiotti — Federzolli — Ugolini — D'Ascenzi — Pilato — Bettaglio — Pratesi — Palmieri — Zincales — Burzacarini — Antenore — Silenzi — Penzi, Randi — Zanobi — De Martino — Berardini — Zucchi — Ottone — Cosco — Canniano — Barrabini — Pigallo — Romano — Bruni — Maraldi — Imperato — Saroldi — Aquilecchia — Coppola — Berardi — De Turris — De Petro — Sabini Bofia — Serra — D'Amiceso — Laguardia — Porpora — Cabibbe — Spaccialbelli — Del Pianto — Romano — Mostallino — Atonelli — Giordano — Fiorio — Bianchi — Speranza — Addeo — Danese — Romagnoli — Tiso — Ladi — Picciotti — Pissini — Tonini — Izzo — Bellacà — Legnani — Franceschini — Tronati — Biscontini — Danesi — De Padova — Gualandi — Bona.

Arma del Genio

Capitani promossi maggiori:

Rocca — Tamassia — Ravassoni — Converso — Verdoia — De Laurentiis — Belli — Rea — Squarcia — Favilla — Galligaris — Frattali — Picone — Cadinlo — Mortara — Hugo — Taraldo — Amodio — Supino — Biagioli — Ferrari — Grandi — Formica — Palordino — Steiner — Nulli — Lacqua — Brizzi — Gatta — Di Piero — Pagliano — Vanelli — Cera — Parotti — Riccardi — Pucchè — Locatonio — Gazzini — Malizia — Pace — Tassini — Cappelli — Bossaglia — Gabrielli — Ruta — De Gregorio — Marseguerra — Sarzana — Gebbini — Di Nunzo — Ravetbia — Silvestri — Cicchesi — Ferraro — Baia — Recupero — Abrate — Grammatica — Peraice — D'Angelo — Izzo — Alboni — Ricatto — Locastro — Casavecchia — Buontempo — Sessa — Piccirilli — Vento — Drago — Lucchi — Corinaldi — Stoppani — Rossi — Casilini — Garrasi — Costantini — Sinopoli — Testa — Crotti — De Caterina — Vercelletto — Bernardelli — Parisi — Di Cristoforo — Albertini — De Rosa — Martinelli — Spizzo — Boin — Penna — Roseano Asceuzi — Bertoldi — Carasso — Cilento — Ippolito — Valle — Cozzolino — Lussi — La Cecilia — Taccari — Paoli — Viale — De Gennaro — Pagani — Cardoni — Mirone — La Foresta — Zabert — Carcani — Ialenti — Lacagnina — Antonini — Pinna — Cancedda — Galli — Boni.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il Fascismo e l'Agricoltura

Speciale rilievo va dato alle precise informazioni che il Ministro Belluzzo ha portato alla Camera su quanto è stato fatto per l'agricoltura italiana dopo il decreto per l'ordinamento del credito agrario.

Speciale rilievo che è presto e facilmente delineato. Il problema dell'agricoltura italiana si va risolvendo, da parte del Fascismo, fascisticamente: cioè a dire con un RITMO DI FATTI ciascuno dei quali risolve uno dei lati del problema; e ciascuno dei quali si riconnette, con interdipendenza esattamente commisurata, ai precedenti ed ai successivi anelli della catena.

Sgravi tributari; affittanze agrarie; regime dei trasporti per i fertilizzanti; adeguamento tariffario di trasporti alle maggiori esigenze del movimento dei nostri prodotti agricoli, specialmente per l'esportazione; etc. E' superfluo elencarli tutti i lati del problema agricolo. E' opportuno, invece, ribattere, ancora una volta, che questo dell'agricoltura — e cioè della rinascita dello sviluppo della modernizzazione della industrializzazione della nostra agricoltura — E' PROBLEMA GROSSO, GROSSISSIMO. E' di quei problemi che con un orribile aggettivo di nuovo conio si definirebbero basilari.

Basterà accennare che agricoltura sviluppata significa lavoro e pane e quindi potenza per gli attuali 40 milioni di italiani e per il mezzo milione che ci si accresce ogni anno senza farci jugolare dai mercati esteri.

Problema sociale quindi; problema di difesa di natalità e di possibilità di disurbanesimo; problema VERAMENTE NAZIONALE.

Orbene, poichè la chiave di soluzione di questo problema è unica e si chiama DISPONIBILITA' DI DENARO o cioè credito; poichè solo questo chiede il magnifico esercito dei lavoratori della terra italiana per conquistare la vittoria, ecco che il Fascismo trova modo di risolvere anche il problema del credito agrario. Di risolverlo non SULLA CARTA (di studi e schemi legislativi di credito agrario sono pieni gli archivi del Parlamento e dei Ministeri); ma di risolverlo CON I FATTI: che in questo caso significano una sola cosa: DENARO A PORTATA DEGLI AGRICOLTORI SENZA PALAZZI E SENZA CARICHE come ottimamente ha sottolineato l'on. BELLUZZO, ecco che ai DUE MILIARDI di credito disponibile per il PICCOLO MIGLIORAMENTO (ottimamente congegnati traverso i dieci Istituti regionali) si viene ad aggiungere il credito per le operazioni a lunga scadenza, quelle destinate all'opera magnifica e di vero RISCATTO NAZIONALE che sono le BONIFICHE. Duecentocinquanta milioni di capitale iniziale, con un notevole ammontare di titoli del Consorzio apposito dei quali E' GIA' STATO ASSICURATO IL COLLOCAMENTO.

Ecco i fatti e le cifre che il Fascismo porta all'Agricoltura italiana.

DOPO L'INTERROGAZIONE GAI

Moralità e dignità professionale

L'on. Gai ha presentato alla Camera una sua interrogazione su i tristi metodi con i quali è esercitato da alcuni il patrocinio legale. Ed ha citato due avvisi di quarta pagina del «Messaggero» e del «Corriere della Sera» che di questi metodi sono palpabili esempi.

Il fatto, purtroppo, non è nuovo. E' pur vero che la maggioranza degli avvocati e procuratori lavora disciplinatamente ed onestamente svolgendo una vera opera di collaborazione con i magistrati per l'amministrazione della giustizia e la ricerca della verità. Ma una piccola, esigua minoranza esiste di professionisti legali che credono di migliorare la loro posizione o accreditarsi presso i clienti o trovarne di nuovi, ricorrendo agli avvisi di quarta pagina.

Non è da insistere sul come gli avvisi di quarta pagina per la ricerca di cause siano un volgare e disonesto modo di esercitare la propria professione e sul come siano essi adatti alla dignità dell'ordine forense. Non è nemmeno da rilevare come la mentalità di coloro che si servono di questi mezzi sia discordante in pieno anno sesto di regime fascista.

Conviene invece soffermarsi sulle misure che si possono prendere per evitare questi sconci e punire gli autori di essi.

Purtroppo, crediamo che una via diretta per cui le autorità governative possano intervenire per arrivare alla punizione di questi professionisti disonesti non ci sia.

La questione è puramente morale, e precisamente di morale fascista, come giustamente rileva l'on. Gai nella sua interrogazione.

Se non vi possono essere mezzi per stroncare in maniera assoluta queste velleità antipatiche ed immorali, si può girare la posizione e provvedere in altro modo.

La tutela del patrimonio morale di una certa categoria di professionisti è affidata al relativo Sindacato al Sindacato competente spetta allora di provvedere.

Nel caso nostro crediamo che sia compito del Sindacato degli Avvocati e Procuratori di vigilare sulla moralità dei propri iscritti.

Il Sindacato, a nostro avviso, dovrebbe invitare gli avvocati e procuratori a tenersi in una linea di severa moralità che si addice meglio alla professione e ridurre per quanto più è possibile la *commercializzazione* del patrocinio legale ed avvisare che a carico dei contravventori a queste norme generali si prenderanno gli opportuni provvedimenti. Nel caso specifico, poi, di avvisi di quarta pagina o di altri sistemi del genere si raggiunga, se si può — e a noi pare che si possa — il colpevole e contro di lui si prenderanno tutte quelle sanzioni punitive, che arrivano fino all'espulsione dall'albo professionale, che il Sindacato ha a sua disposizione.

Esempi salutari ci vogliono, di quelli che evitino per l'avvenire brutture e sconci che vanno a tutto danno della morale del Regime.

E ringraziamo, infine, l'on. Gai, che, insistendo su un punto così delicato, offre il mezzo di provvedere una buona volta, definitivamente ed esemplarmente.

Scialoja riferisce al capo del Governo

i risultati dei lavori ginevrini

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi l'on. Vittorio Scialoja, il quale gli ha diffusamente riferito sui lavori dell'ultima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra.

Il Duce all'on. Amicucci

Il Capo del Governo ha inviato al nuovo Direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, on. Amicucci, il seguente telegramma:

« *Ricambio vostro saluto. Sono certo che sarete fedeli alla consegna e allo spirito della Rivoluzione fascista. — Mussolini* ».

Per la commutazione dei Buoni del Tesoro

Per agevolare maggiormente l'operazione di commutazione dei buoni del Tesoro coi nuovi titoli del Prestito del Littorio, saranno autorizzati gli Uffici postali nelle località ove non esista una sezione di Tesoreria, a ricevere i Buoni del Tesoro e a curarne la commutazione con cartelle al portatore o con titoli nominativi del Littorio, senza veruna spesa.

Nel Ministero delle Corporazioni

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

« Con decreto in data odierna del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, il vice prefetto comm. dottor Mariano Pierro è stato nominato reggente la Direzione Generale delle Associazioni professionali; il giudice cav. dott. Anselmo Anselmi, già Segretario Particolare di S. E. Bottai, è stato nominato reggente la Direzione Generale dei servizi amministrativi delle Corporazioni; e il giudice cavaliere dott. Carlo Alberto Sabatini, già Segretario di Gabinetto, è stato nominato reggente il Segretariato del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Alle funzioni di Segretario particolare di S. E. Bottai è stato chiamato il giudice cav. dott. Giuseppe Valignani, già Segretario di Gabinetto.

S.E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni ha ratificato la nomina dei seguenti Segretari Generali degli Uffici provinciali dei Sindacati fascisti:

Pavia, avv. Ezio Cornelli; Messina, sig. Tullio Cianetti; e dei seguenti presidenti delle Federazioni provinciali Commercianti: Mantova, sig. commendatore Aldo Castelletti; Rovigo, signor Carlo Licurgo Pellizzola; Trento, signor Augusto Garbari; Verona, cavaliere Guido Raccanelli.

L'abnegazione delle Camicie Nere

nello scontro di Got el Sass

BENGASI, 17.

Le Camicie nere della Legione Cirenaica hanno avuto, fra le boscaglie dell'Altipiano, oltre la Conca Got el Sass, un battesimo di gloria di cui tutta la Milizia deve essere orgogliosa.

Erano un pugno di uomini, erano accerchiati dal nemico quattro volte superiore, in una stretta gola, fra ripe rocciose coperte da bassa e folta selva.

Era insomma un caratteristico agguato africano, nel quale la terra si fa complice dell'astuzia beduina, e quasi sempre rende vano ogni eroismo di chi è assalito.

In tali condizioni, spesso, anche forti reparti possono trovarsi a mal partito dinnanzi a poche pattuglie audaci e decise.

Quel manipolo di Camicie nere sostenne senza un attimo di smarrimento o di indecisione il primo fuoco che gli aveva procurato perdite più gravi, e si lanciò al contrattacco urlando il suo « A noi » di guerra. Travolse il nucleo nemico più prossimo poi si buttò contro altri nemici fugandoli di greppo in greppo, incalzandoli da presso attraverso il bosco, facendo loro pagare a doppio prezzo il sangue delle proprie perdite.

Soltanto dopo che tutti i nemici erano in fuga, il manipolo si riduceva, coi suoi morti e coi suoi feriti, su di una altura dominante sempre in difensiva contro ulteriori possibilità di attacchi; ad attendere, con fiera calma, l'arrivo di rinforzi.

L'episodio di Got el Sass, è esempio di mirabile esercizio di Comando e delle qualità guerresche degli uomini, e dice all'Italia che cosa essa può attendere dalle sue Camicie nere. Siano benedetti questi morti che alla Patria hanno dato così superba garanzia.

L'agguato

La mattina del giorno tredici quattro autocarri partivano da Barce diretti alla ridotta Gerdes Abid per portarvi materiale reticolato ed una mitragliatrice destinata a sostituirne una rotta.

Presero posto sugli autocarri trentotto militi con il loro caposquadra, due radiotelegrafisti del servizio di Gerdes, un graduato del settimo battaglione libico.

Il seniore Vincenzo Spinosa, il comandante della II Coorte che doveva recarsi ad ispezionare il distaccamento a Gerdes profittò della partenza della piccola autocolonna, e ne assunse il comando; prendendo posto nel primo autocarro.

A circa venti chilometri da Barce la strada camionabile lascia il terreno scoperto e si addentra nel secondo scalino dell'altopiano risalendo una gola selvosa, subito dopo la vasta conca dominata dal cocuzzolo roccioso di Got el Sass.

A un certo punto la strada fa un gomito dove la gola è più stretta è più coperta dalla boscaglia. Qui una fitta scarica di fucileria investì ad un tratto il primo autocarro. Un gruppo di una cinquantina di beduini erano appostati nella macchia a brevissima distanza dalla strada. Le scariche si ripeterono. Un milite cadde morto. Tre rimasero feriti del primo autocarro. Calmissimo, il seniore Spinosa, lanciò ai beduini uno sprezzante « buona sera » e fece cenno al conducente di aumentare la velocità per uscire dalla stretta; ma oltre tre macchine erano state inchiodate al terreno dall'attacco fulmineo, e su esse si faceva più intenso il fuoco dei beduini che erano usciti dai loro nascondigli, e che avanzavano all'attacco manovrando secondo i segnali del fischietto del loro comandante dal berretto bianco alla egiziana, evidentemente un ufficiale senussita.

Altri gruppi erano apparsi intanto sulle alture più lontane dalle due parti della strada e iniziavano una azione di fuoco.

Lotta impari e mortale

Balzato dall'autocarro con gli uomini superstiti lo Spinosa raggiunse gli autocarri rimasti indietro, portando seco a spalla la mitragliatrice.

Raccolti tutti i suoi uomini, impegnò subito una lotta eroica.

Sbalzando di posizione in posizione la mitragliatrice cominciò a fulminare il gruppo più vicino che era rientrato nella boscaglia ed era preso tra il fuoco nostro e quello degli altri gruppi che sparavano furiosamente dalle alture circostanti.

Il manipolo gridando « A noi » si lanciò all'inseguimento. Raffiche di fucileria investivano gli audaci dall'alto e da tergo; e fu questo momento in cui essi ebbero le perdite maggiori. Altri tre morti e altri dieci feriti.

Il gruppo assalitori fu, però, raggiunto: e con esso le camicie nere si azzuffarono in un corpo a corpo furibondo, nel quale i pugnali ebbero la loro parte.

Ma mentre la prima schiera beduina era così sopraffatta e fugata altre più numerose scendevano dai declivi. Il seniore Spinosa vide la gravità del momento. Riunì i pochi uomini che aveva intorno, frenandone lo slancio pericoloso, e appiattandosi con essi, tutti raccolti intorno alla mitragliatrice.

Un nucleo di beduini che avanzava baldanzoso investito da una raffica si disperse subito.

Con rapidi spostamenti della mitragliatrice, battendo ora un nucleo ora un altro, l'esiguo manipolo riuscì a raggiungere una altura dove per più di mezz'ora tenne lontani gli assalitori; che, poco a poco si dileguarono.

Sembrava che tutto fosse finito. Non si udiva più che qualche rada fucilata rispondere al fuoco della mitragliatrice che batteva le alture vicino, quando per un improvviso inceppamento, causato dal terriccio gettato sulla macchina da un proiettile che aveva colpito il cavalletto l'arma cessò di funzionare.

Le grida degli assalitori uscenti dal bosco tennero dietro allora a quell'improvviso silenzio. Una trentina di beduini sbucarono dalla macchia avanzando di corsa, mentre di lontano le donne li incoraggiavano col loro stridulo trillo. Riuscirono così ad arrivare fino a pochi metri dai nostri. Il seniore Spinosa a revolverate, i militi coi loro moschetti li tennero ancora a distanza qualche minuto, quanto bastò perchè il bravo muntaz libico riuscisse a riparare l'arma che subito riaprì il fuoco sul gruppo incalzante che volse in fuga disordinata lasciando sul terreno morti e feriti. Di nuovo l'A noi! echeggiò nella boscaglia trionfalmente.

Inseguiti dai nostri, altri ribelli caddero; uno fu preso prigioniero e fucilato sul posto. Il combattimento, durato circa un'ora era finito. Il valore dei nostri aveva trionfato dell'agguato e dell'accanimento beduino.

Generoso sacrificio

Il seniore Spinosa provvide subito allo sgombero dei nostri morti e dei feriti caricandoli sull'unico autocarro rimasto efficiente ed avviandoli a Barce. Portatosi quindi a Quota Got El Sass vi si trincerava attendendo i rinforzi che giunsero infatti dopo meno di due ore. Prima a giungere fu una centuria della Milizia con due autoblindate. Con questi rinforzi, lasciato il piccolo Presidio di Got El Sass, Spinosa ritornava sul luogo del combattimento battendo con forti pattuglie tutto il bosco circostante nella speranza d'incontrare qualche nucleo ribelle cui far più dura la lezione già inflitta, ma non riuscì a trovare altro che chiazze e scie di sangue, segno evidente che i beduini avevano portato via i loro morti.

La sera tutta la colonna rientrava a Barce, sostenendo un altro piccolo scontro presso il ciglione dell'altopiano, e rimorchiando anche gli autocarri immobilizzati. Tanto era stato fitto il fuoco beduino che uno dei camions era crivellato da quarantasette proiettili.

Le notizie pervenute a tutto ieri recavano che le bande brigantesche hanno avuto circa venti morti e una trentina di feriti. Le Camicie nere morte sul campo si chiamavano Cesare Coltino, Enrico Lisè, Giovanni Dalmolin, Serafino Trotti e Michele Mancini. Sono rimasti feriti otto militi, tre automobilisti e un radiotelegrafista. Tre di essi sono gravi. Ai caduti furono rese ieri a Barce solenni esequie.

Questi sono i pretoriani dell'Italia fascista.

GUELFO DIVININI

REGIO LOTTO

Estrazioni del 17 dicembre

Bari	24	49	80	73	2
Firenze	46	20	25	5	19
Milano	40	58	17	36	55
Napoli	38	58	90	31	3
Palermo	84	81	52	65	55
Roma	66	31	46	86	32
Torino	26	87	74	17	10
Venezia	12	56	49	50	16

La fine del testimoniale d'accusa

nel processo contro Greco e Carrillo

NEW YORK, 17.

Nell'udienza di ieri del processo per l'assassinio di Carisi e De Ambrosoli, è continuata l'escussione del teste di accusa Alfano, il quale, malgrado le contestazioni spesso intimidatorie dell'avv. Darrow, ha confermato sostanzialmente la propria precedente deposizione, sostenendo di riconoscere in Greco uno dei massacratori degli sventurati fascisti.

Sono stati successivamente interrogati il proprietario dell'edicola per la rivendita dei giornali, presso la quale avvenne il delitto, il *detective* Cony e il fascista De Simone. Tutti costoro hanno deposto su questioni di dettaglio, d'importanza relativamente limitata dopo le precise accuse dei testi Rocco e Alfano.

L'avv. Malp. della difesa, ha chiesto a questo punto la cessazione del dibattimento e il proscioglimento degli imputati, non avendo, a sua detta, il testimoniale d'accusa provato la colpevolezza di Greco e Carrillo.

Naturalmente la sfrontata richiesta è stata respinta dal Tribunale.

Le vittime dell'incendio di Quebec

crescono di numero

PARIGI, 17.

Telegrafano da Quebec che il numero dei morti dell'incendio dell'orfanotrofio finora si eleva a 37, tutti bambini. Se ne ricercano altri 17. Quasi tutte le vittime sono perite asfissiate. Scene strazianti si svolgono alla *Morgue* dove i genitori si affollano per riconoscere i loro sventurati figli. I danni si elevano a 250 mila dollari.

Rassegna settimanale finanziaria

Dopo le riunioni iniziali improntate a fermezza e piuttosto animate di affari, il mercato si è notevolmente appesantito per scarsità di contrattazioni, malgrado ciò, la resistenza dei corsi è stata sintomatica, minimi gli scarti e sempre attiva ed efficace la vigilanza delle quotazioni.

Dei Fondi di Stato il *Consolidato* si sposta appena da 80,80 ad 80,50; la *Rendita* fra 70,20 e 70,27; il *Littorio* da 79 a 78,65, tutti e tre molto sostenuti ed in buona vista.

Dei bancari, ben tenute ed attive le Bankitalia da 2116 a 2107 e le *Comit* fra 1205 e 1200; senza affari il rimanente.

Fra i siderurgici meccanici e metallurgici, sostenute le *Terni* da 411 a 407, le *Fiat* fra 361 e 357; trascurato il resto.

Valori di trasporto attivi ed in buon contegno nelle *Rubattino* da 502 a 496 e nelle *Cosulich* chiuse sul 178.

Dei chimici tessili elettrici ed affini, ben tenute le *Viscosa* fra 189 e 181, le *Chatillon* da 138 a 175; le *Montecatini* fra 190 e 188, la *Amiata* da 360 a 358, le *Seso* da 110 a 109.

Calmi i fondiari; *Immobiliari* da 673 a 664; *Risanamento* fra 238 e 230; *Rustici* da 197 a 192; *Bonifiche* fra 393 e 396; *Aedes* da 9 ad 8,90.

Cambi inchiodati su quota novanta: la sterlina oscilla appena fra 90 ed 89,90; il dollaro da 18,43 a 18,4275; il franco francese, fra 72,375 e 72,00.

Le quotazioni

Borsa di Roma

Mercato stabile con minima quantità di affari.

Rendita 3.50 % cont. 70.10; fine 70.27 — Consolidato 5 % cont. 80.35; fine 80.50 — Venezie 3.50 % 69.10 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 87; a scadere 87 meno 2 7 %; quinquennali 86; settennali scadenza 1928: 85.50; scadenza 1929: 88.50; novennali 86.35 — Banca d'Italia 2107 — Istituto Credito Fondiario 586 — Commerciale 1198 — Credito Italiano 775 — Banco di Roma 105.50 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 545 — Banca Naz. di Credito 517.50 — Consorzio Mob. Fin. 600 — Meridionali 620 — Tramways 450 — Navigazione 497 — Libera Triestina 328 — Cosulich 157 — Cotoniere 41 — Snia-Viscosa 181 — Sole Chatillon 134.50 — Varedo 59.50 — Elba 41.50 — Metallurgica 136 — Ilva 127 — Montecatini 187.50 — Monte Amiata 354.50 — Antimonio 146 — Ansaldo 86 — Fiat 356.50 — Valdarno 128 — Seso 108.50 — Terni 405.50 — Sip 135 — Tirso 215 — Gas di Roma 659 — Unes 104 — Azoto 180 — Elettrochimica 76.50 — Forni Elettrici 94 — Distillerie 138 — Zuccheri Romani 134 — Eridania 820 — [illegible] 380 — Oleifici 77 — Bonifiche Ferraresi 395.50 — Fondi [illegible] 191.50 — Immobiliari 664 — Beni Stabili 686 — Imprese Fondiarie 92.50 — C. F. Regionale 97.50 — Aedes 8.90 — Risanamento 229 — Acqua Marcia 2290 — Condotte d'Acqua 539 — Serino 506 — Palermo 410 — Spalato 228 — Isonzo 83 — Marconi's Wireless 153 — Assicuraz. Vita 771.

CAMBI: Parigi 72.57; 72.62 — Londra 89.99; 89.90 — New York 18.42; 18.45.

Borsa di Milano

Rendita 3 1/2 % 70.16 — Consolidato 5 % 80.60.

Banca d'Italia 2106 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Credito Italiano 770 — Banco Roma 106 — Credito Marittimi 500 — Meridionali 618 — Mediterranee 375 — Costruzioni Venete 224 — Rubattino 494 — Libera Triestina 325 — Cosulich 176 — Coton. Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 220.50 — Cascami Seta 776 — Tessuti Stampati 792 — Linificio Canap. Nazionale 420 — Man. Coton. Meridionali 40.50 — Id. Tosi 352 — S. N. I. A. 180 — Unione Manifatture 415 — « Ilva » 124.50 — Metall. Italiana 137 — Miniere Elba 40.50 — Id. [illegible] Montecatini 186 — Off. Mecc. Breda 101.50 — Automobili Fiat 355 — Id. Isotta 172 — Id. Bianchi 46 — Off. Mecc. Miani 45 — Id. Reggiane 40 — Adriatica di Elettr. 208.50 — Edison 623 — Vizzola 855 — Acciaierie Terni 406 — Distillerie Italiane 138.50 — Industria Zuccheri 480 — Raffineria L. L. 525 — Petroli d'Italia 56 — Pirelli 650 — Fondi Rustici 192 — Beni Stabili Roma 687 — Eridania 819 — Esu. Italo-Americana 440 — Brasital 200.

CAMBI: Parigi 72.60 — Londra 89.975 — New York 18.42 — Belgio 2.565 — Olanda 7.445 — Pesos oro 17.905 — Svizzera 355.80 — Berlino 4.403 — Spagna 308 — Bukarest 11.40 — Vienna 2.61 — Praga 54.75.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.20 — Consolidato 5 % 80.70 — Banca d'Italia 2107 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Credito Italiano 772 — Banco Roma 106 — Aedes 8.95 — Meridionali 618 — Mediterraneo 376 — Rubattino 497 — Lloyd Sabaudo 209.50 — Snia 180 — Eridania 822 — Raffineria L. L. 522 — Industrie Zuccheri 480 — Acciaierie di Terni 407 — Molini Alta Italia 463 — Semolerie 638 — Silos 688 — Fiat 356 — Beni Stabili 538 — Libera Triestina 328.

Cambi: Parigi 72.60 — Londra 89.98 — New York 18.42 — Svizzera 356 — Spagna 307.62.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 4 % 77 — Magona d'Italia 641 — Ilva 128 — Fonderia Veraci 413 — Monte Amiata 354 — Meccaniche 96 — Automobili 356 — Valdarno 128 — Molini Biondi 182 — Digerini Marinai 87 — Self 262.50 — Birra Paszkowski 19.50 — Conserve Torrigiani 11 — Scia 60 — Tosti 29.50 — Fondiaria Incendio 552 — Fondiaria Vita 770.

CAMBI: Parigi 72.63 — Londra 90 — Svizzera 356.10 — New York 18.42 — Belgio 358.50

Borsa di Napoli

La settimana finisce con un'altra seduta incolore ed inattiva. I titoli si segnano al listino nominalmente. Cambi invariati.

Rendita 3.50 % 70.35 — Consolidato 5 per [illegible] 80.635 — Prestito Venezie 69.30 — Buoni Novennali 86.30 — Banca d'Italia 2107 — Banca Comm. Italiana 1199 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 107 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 618 — Rubattino 494 — Terni 406 — [illegible] 927 — Beni Stabili 587 — Cotoniere Meridionali 40.75 — Società Meridionale Elettr. 281.50 — Grandi Alberghi 94 — Acquedotto Napoli 507 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 518.

Cambi: Francia 72.60 — Inghilterra 90 — Stati Uniti D'America 18.42.

Ieri mattina alle 6 decedeva in Roma

BELLUCCI ELVIRA

in GIANDOMENICO

Valga la presente per partecipazione.

Cagnano Amiterno 17-12-927.

PICCOLA PUBBLICITA'

R. Forges Davanzati, direttore responsabile. Maurizio Maraviglia, vice-direttore. Guido Milelli, redattore-capo.